



Confidi Rating

uno sguardo al futuro

BILANCIO 2022

www.confidirating.it

TERMOLI

Tel. 0875.911451

Via XX Settembre

LARINO

Tel. 0874.820140

Strada Statale 87 km 206

Sommario

Relazione alla Gestione	1
Ai Consorziati	2
Cenni sullo scenario	5
Andamento della Gestione	7
La rischiosità del Portafoglio	11
I Fondi di Terzi in gestione	13
Principali Dati di Stato Patrimoniale	14
Principali Dati di Conto Economico	16
Altre attività di rilievo	18
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura	20
I rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti, e sottoposte al controllo di queste ultime nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole	21
Evoluzione prevedibile della gestione	22
Conclusioni	27
Prospetti Contabili 2022	29
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	30
STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO	31
GARANZIE E IMPEGNI	31
CONTO ECONOMICO	32
Nota Integrativa	33
PREMESSE	34
LEGENDA	34
LA NOTA INTEGRATIVA	34
PARTE A – POLITICHE CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE	34
PARTE B – INFORMAZIONE SULLO STATO PATRIMONIALE	38
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	51

BILANCIO
2022

www.confidirating.it

Relazione alla Gestione



Relazione alla Gestione 2022

Ai Consorziati

Con il 2022 si è chiuso un altro anno di attività per Confidi Rating. Anno in cui abbiamo nuovamente raggiunto gli obiettivi di crescita prefissati in termini di volumi di garanzie realizzate.

I risultati ottenuti sono sostanzialmente un'ulteriore conferma della validità del percorso strategico intrapreso negli ultimi anni alla luce, peraltro, delle condizioni di lavoro che permangono non favorevoli nel contesto economico in cui operiamo e, soprattutto, all'interno del comparto della garanzia.

Il presente documento va pertanto a relazionare sulla gestione dell'esercizio trascorso e sulla sua prevedibile evoluzione. Esercizio che si chiude registrando un modesto risultato negativo (di -3.386 euro), di trascurabile impatto sulla situazione generale del Consorzio, che permane caratterizzata da un elevato grado di solidità patrimoniale. Sostanzialmente in equilibrio, dunque, si mantiene la situazione economica al pari di quella finanziaria, come meglio è desumibile dalle informazioni di bilancio e dalle ulteriori note di approfondimento e notizie che si vanno a fornire di seguito.

Come ogni anno, il bilancio è redatto sulla base del postulato della continuità aziendale e, con specifico riferimento al monitoraggio della continuità aziendale, la presente Relazione affronta quest'anno il tema del *going concern* in una nuova chiave, direttamente connessa agli adempimenti più specificamente imposti dal nuovo *Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza* (C.C.I.I.) introdotto con D.Lgs. n. 83/22. In virtù di quest'ultimo l'imprenditore collettivo deve istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato ai sensi dell'articolo 2086 del codice civile, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative.

L'obiettivo della riforma è dunque quello di evitare l'insolvenza prevenendo eventuali stati di crisi dell'impresa, non più (come nella normativa precedente) guardando al passato, ovvero agli avvenimenti ormai accaduti nella vita dell'impresa, ma alla sua prospettiva di continuità.

In verità per Confidi si tratta di una "novità" soltanto in "veste giuridica" in quanto quello della continuità aziendale configura un postulato di bilancio cui il Consorzio è già ispirato (OIC 11), andando a verificare e monitorare periodicamente l'esistenza delle condizioni di continuità legate ad un verificato equilibrio economico, patrimoniale, e finanziario. Fattori che non esauriscono il tema della continuità che si lega oggi a quello della sostenibilità fondato su tre pilastri: dimensione economica, dimensione sociale, e dimensione ambientale.

Sotto il primo profilo, l'assetto contabile di cui il consorzio si avvale può certamente corrispondere ad una esigenza di adeguatezza in quanto in grado di tradurre efficacemente i fatti di gestione, che sono rappresentati in uno schema di bilancio che – in quanto conforme a quello appositamente dettato da Banca d'Italia (per gli Intermediari non IFRS) – dà buona evidenza dei dati patrimoniali, economici e finanziari dell'impresa, nonché dei flussi economico-finanziari. L'uso di budget annuali e modelli di analisi infrannuali rappresentano gli ulteriori assetti amministrativi adottati dal Consorzio volti a verificare i flussi finanziari prospettici e i principali indicatori economico/patrimoniali. Assetti che contemplano l'impiego di soluzioni software altamente specialistiche per la gestione, sotto il profilo informativo, e la reportistica delle garanzie e dei collegati rischi aziendali. L'interconnessione di tale sistema informativo con quello della contabilità generale consente, una gestione più efficiente delle fasi di input e un'ulteriore azione di

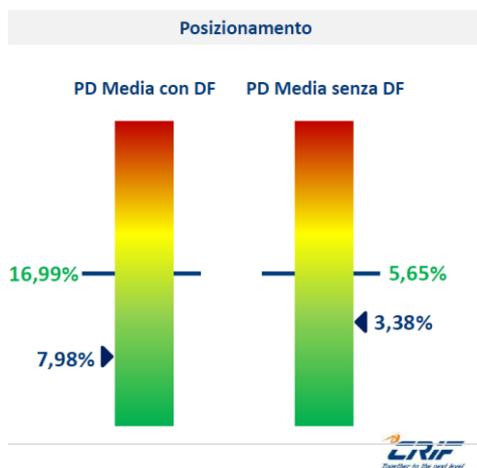
controllo da parte dell'area amministrativa la cui attività è svolta con l'ausilio del servizio di outsourcing fornito dal connesso Consorzio CIT a cura di un membro del consiglio Direttivo.

Confidi può dunque affermare l'avvenuto adeguamento alla richiamata normativa grazie all'adozione di assetti organizzativi, amministrativi e contabili conformi al dettato dell'art. 3 C.C.I.I. (D. lgs. n. 83/22).

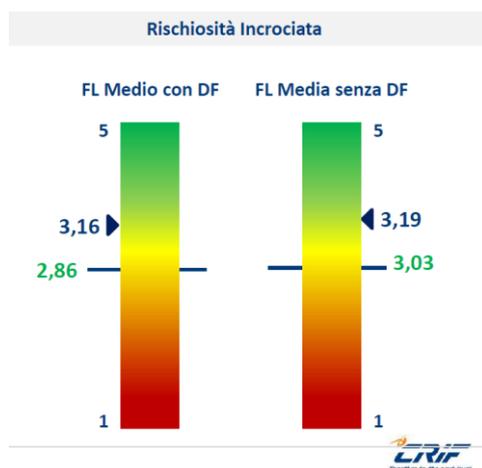
Sotto il profilo sostanziale, alla luce dei dati riportati nel Bilancio chiuso per l'anno 2022 e degli ulteriori commenti esposti oltre nella presente Relazione, si confermano ampiamente, le prospettive di continuità aziendale di Confidi Rating. Non si rinvergono, infatti, situazioni di squilibrio ma il Consorzio si conferma organismo eccezionalmente solido. Condizione, questa, primariamente ascrivibile all'assetto patrimoniale che continua ad assicurare ampia copertura alle esposizioni garantite e, quindi, ai rischi in essere.

A tal riguardo va evidenziato come nel corso dell'esercizio, su incarico della nostra Federazione FEDART FIDI (nell'ambito di un progetto di analisi dei confidi 112 ad essa aderenti), è stata commissionata alla società CRIF RATINGS un'analisi dettagliata della rischiosità dei singoli portafogli dei confidi soci iscritti nell'elenco di cui all'art. 112 del T.U.B., con il fine di ottenere il relativo profilo e distribuzione del rischio in termini di PD.

Con valutazione su dati riferiti al maggio 2022, CRIF RATINGS ha pertanto condotto l'analisi del Rischio di Portafoglio Confidi Rating restituendo una distribuzione del rischio di portafoglio maggiormente concentrato sulle classi medio-basse, indice di buona qualità del portafoglio che si colloca su di una posizione migliore (rispettivamente 7,98% e 3,38%) rispetto alla media (16,99% e 5,65%) dei confidi analizzati:



Mediante l'incrocio delle classi di rischio CBDI, con PD a 12 mesi (vista Actual) e Forward Looking (Vista Prospettica) sul medio periodo (3 anni), l'output di CRIF, anche in questo caso, vede il nostro Confidi registrare un buon collocamento sulla scala di rischiosità, migliore rispetto alla media dei confidi 112 esaminati in ambito FEDART.



Larga parte del Portafoglio è infatti collocato in posizione Middle/Upper nella matrice CDBI & Forward Looking che sintetizza la rischiosità settoriale delle imprese garantite nell'arco di 2/3 anni successivi alla valutazione.

Ugualmente, sotto il profilo finanziario, Confidi si conferma essere organismo con alto grado di liquidità tale da non destare rischi sulla sostenibilità dei debiti e degli impegni assunti, nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio, così come pure su un orizzonte temporale anche più lungo.

La continuità aziendale è pertanto misurata attraverso le verificate condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario.

Al di là dei dati che compiutamente rappresentano gli aspetti più tangibili dell'attività Confidi vanno, infine, considerati alcuni indicatori che accreditano le caratteristiche e le competenze distintive del Consorzio completandone la rappresentazione anche della componente relativa al capitale relazionale, umano, intellettuale e strutturale.

È da considerarsi, ad esempio, all'interno del **Capitale relazionale** le buone partnership instaurate:

- con gli **Istituti convenzionati** che ci hanno permesso di mantenere elevata la percentuale di operazioni portate a buon fine rispetto a quelle presentate a valere sulle garanzie rilasciate dal Consorzio (percentuale che si aggira intorno al 90%);
- con le **imprese associate** che progressivamente acquisiscono un maggior grado di fidelizzazione;
- con le varie **realità territoriali** rappresentative del mondo imprenditoriale locale a cui ci legano rapporti di collaborazione;
- con i **fornitori**, specie quelli dediti a prestare servizi ad alto contenuto tecnologico, che ci consentono di spuntare prezzi di maggior favore e, soprattutto di sviluppare, realizzare e testare nuovi prodotti secondo un approccio tailor made.

Particolarmente significativa per il Consorzio è la voce legata al **Capitale Umano**, sia con riferimento al personale interno che alle collaborazioni esterne. È utile in proposito sottolineare come Confidi impieghi esclusivamente personale e collaboratori con un'istruzione di alto livello, ove la presenza femminile è la componente predominante.

Per quanto attiene il **Capitale Strutturale** degna di nota è la percentuale degli investimenti in IT sui ricavi per commissioni (dell'attività caratteristica) che risulta pari al 10,5%.

Un buon livello di formalizzazione dei processi di business e delle procedure interne (anche contenute nei Regolamenti interni) costituisce un ulteriore indicatore di interesse atto a descrivere le caratteristiche e le competenze distintive del nostro Confidi.

Va, infine, ricordato come in generale l'attività di supporto che il Consorzio riesce ad assicurare, con qualità, alle piccole e medie imprese associate – che, prive della garanzia consortile, non riuscirebbero ad ottenere credito, o lo otterrebbero in misura inferiore (o a prezzi maggiori), oppure ancora che senza l'assistenza Confidi non si avvedrebbero dei punti di criticità su cui lavorare per un recupero di merito di credito e miglioramento della gestione d'impresa – si risolve in nuove possibilità di mantenimento e sviluppo di quelle attività economiche tanto preziose per il tessuto locale, con evidenti positive ricadute che ciò comporta in termini economici e di benessere sociale.

Cenni sullo scenario

Il 2022 avrebbe dovuto essere un anno di ritorno alla crescita ma le dinamiche economiche si sono mantenute ancora incerte.

Le stime ufficiali dell'ISTAT, evidenziano che il **PIL** nel 2022 è cresciuto del 3,7%. L'economia italiana si è mantenuta su un sentiero di espansione fino all'estate del 2022, facendo segnare una leggera contrazione del PIL nel trimestre di chiusura (diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente).

La dinamica del PIL è stata guidata principalmente dalla ripresa dei servizi, grazie all'allentamento delle misure anti-Covid, e dalla capacità di spesa delle famiglie. La produzione industriale ha invece subito un graduale indebolimento, a causa della guerra in Ucraina, dell'incremento dei prezzi dei beni energetici e della progressiva normalizzazione della politica monetaria.

Nel complesso, la crescita nel 2022, particolarmente accentuata nei trimestri centrali dell'anno, è stata trainata dalla domanda interna (4,6 punti percentuali), mentre l'apporto delle scorte e della domanda estera netta è risultato negativo (rispettivamente -0,4 e -0,5 punti percentuali).

Gli **investimenti** nel 2022 hanno registrato un aumento notevole (9,4 per cento). Come nel 2021, gli investimenti in costruzioni hanno sperimentato l'incremento più ampio (11,6 per cento), sostenuto anche dai provvedimenti governativi a favore del settore, seguiti da quelli in macchinari e attrezzature (8,6 per cento).

Dal lato dell'offerta, l'**industria** manifatturiera ha registrato un lieve aumento (0,3 per cento), in linea con la crescita della produzione industriale (0,4 per cento) che ha tuttavia scontato il rincaro delle materie prime energetiche. Bene anche i **servizi** (+4,8%) dove la ripresa dei flussi turistici ha determinato un notevole aumento (10,4 per cento) del comparto del commercio, trasporto e servizi di alloggio e ristorazione.

Nel 2022 l'**inflazione**, misurata dall'indice dei prezzi al consumo armonizzato, è stata pari in media all'8,7 per cento, in notevole aumento rispetto al 2021 (1,9 per cento). L'entità della variazione è riconducibile allo straordinario incremento dei prezzi dei beni energetici, in particolare del gas e dell'elettricità, in ragione dell'elevata dipendenza energetica dell'Italia. L'impulso inflazionistico si è propagato alla generalità delle componenti, interessando in particolar modo i beni alimentari, i trasporti e i servizi ricettivi e di ristorazione. A partire dall'ultimo periodo del 2022 l'inflazione (a settembre al 9,9 per cento) ha intrapreso un percorso di graduale rallentamento, tuttavia l'inflazione di fondo è risultata più persistente.

L'indagine Banca d'Italia rivela un **credito** in crescita, ma più difficile.

I prestiti bancari alle imprese hanno accelerato nella prima metà del 2022, con una dinamica che è divenuta rapidamente molto significativa (+3,7% annuo a luglio). La crescita resta lontana dall'impennata del 2020, dovuta al lockdown e favorita dalle garanzie pubbliche (+8,3% a dicembre).

Il secondo semestre dell'anno è stato invece segnato da un rallentamento degli stessi prestiti bancari i quali hanno risentito dell'indebolimento della domanda delle imprese per finalità di investimento e del rincaro dei tassi da parte di BCE. Il rialzo dei tassi ufficiali si è trasmesso al costo del credito bancario, in misura sostanzialmente in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. Le condizioni di offerta hanno registrato una moderata restrizione.

Il ricorso delle imprese al credito sembra essere connesso, anche quest'anno, ai timori relativi alla liquidità. I dati qualitativi indicano che, tra le determinanti della domanda, crescono le richieste di fondi per scorte/capitale circolante riflettendo il maggiore fabbisogno questa volta a causa del costo degli input e del caro-energia che richiede esborsi di cassa molto superiori al normale. Calano, invece, quelle per finanziare nuovi investimenti e sono rimaste ferme, nell'ultimo anno, quelle per ristrutturazione/rinegoziazione del debito.

I **tassi di interesse** al pubblico, a seguito dell'andamento della politica monetaria seguito dalla BCE per contrastare l'inflazione, sono progressivamente cresciuti sia per le famiglie che per le imprese (il tasso medio sulle nuove operazioni è stato del 3,72% rispetto all'1,12% praticato nel gennaio 2022).

Le indagini condotte presso le banche evidenziano un'ulteriore restrizione nelle politiche di offerta, confermata dall'inasprimento delle condizioni di accesso al credito riscontrato nei più recenti sondaggi presso le aziende.

Dal lato dell'offerta, l'indagine Banca d'Italia mostra che nel 1° e 2° trimestre 2022 si è avuta una moderata stretta nei criteri per il credito, dopo una lunga fase di tendenziale allentamento. L'offerta è divenuta meno accomodante a causa del peggioramento delle attese da parte delle banche sull'economia in generale e su specifici settori e per maggiori rischi percepiti sulle garanzie. Gli istituti sono anche tornati a segnalare problemi, al momento moderati, di raccolta sui mercati e di dotazione di capitale, in minor misura anche di liquidità, cosa che non si verificava dal 2011-12; questo sviluppo negativo è certamente associato anche con la progressiva fine dell'azione espansiva della BCE.

L'inasprimento delle condizioni di accesso al credito è confermato dall'indagine ISTAT che mostra come la quota di aziende manifatturiere che non ottengono i prestiti richiesti è in aumento nella prima metà del 2022, sopra i minimi del 2021 (7,3% a giugno, da 3,9%).

La stretta al credito e il caro-bollette si riflettono nell'andamento dell'indicatore qualitativo sulla liquidità disponibile in azienda (rispetto alle esigenze operative), che sta subendo un marcato calo nel corso del 2022, rispetto ai valori pre-crisi raggiunti nel 2021. La situazione non sembra per ora drammatica come quella del 2020, ma preoccupa. Resta anche un divario settoriale: nei settori dei beni di consumo, la situazione in termini di liquidità è più difficile rispetto a quelli intermedi e, soprattutto, rispetto agli strumentali che finora limitano i danni. Le imprese dei settori "a valle", dunque, sembrano avere maggiore esigenza di nuovo credito, per ottenere risorse liquide.

Dai dati diffusi dalla Banca d'Italia, infine, risulta che la qualità del credito alle imprese continua a migliorare: si registra, infatti, una riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti, con una flessione del tasso di deterioramento¹.

¹ Banca d'Italia, "Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori - IV trimestre 2022".

Anche le garanzie pubbliche sul credito hanno invertito la rotta. Dopo due anni di forte crescita legata alla pandemia.

In *ambito regionale* le dinamiche macroeconomiche sono a grandi linee replicate.

Nel 2022, come rilevato da Banca d'Italia, è proseguito anche in Molise il recupero dell'attività economica dopo il forte calo dovuto alla crisi pandemica, mostrando tuttavia segnali di un progressivo indebolimento nel corso dell'anno. Come nel resto del Paese, l'espansione della domanda interna ha perso slancio, frenata dalle crescenti spinte inflazionistiche e dal contestuale deterioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese.

Nel settore industriale il sondaggio autunnale della Banca d'Italia ha rilevato una prevalenza di aziende che hanno accresciuto il fatturato e le ore lavorate nei primi nove mesi dell'anno, sebbene meno accentuata nel confronto con l'edizione del 2021.

L'impatto dei rincari energetici sui costi di produzione è stato rilevante, con diffuse ricadute soprattutto in termini di aumento dei prezzi; permangono inoltre le difficoltà di approvvigionamento di input essenziali ai processi produttivi, segnalate da oltre la metà delle aziende rilevate. La spesa per investimenti industriali è stata più sostenuta di quanto programmato al termine dello scorso anno, anche per l'aumento dei prezzi dei beni acquistati;

Nel mercato del credito sono emersi primi segnali di aumento dei tassi di interesse mentre si è rafforzata la crescita dei prestiti al settore privato non finanziario; vi ha influito il forte afflusso dei finanziamenti al settore produttivo, soprattutto nel comparto manifatturiero, e l'accelerazione del credito al consumo e dei mutui per l'acquisto di abitazioni, anche in connessione con la marcata espansione del mercato immobiliare residenziale.

I flussi di nuovi crediti deteriorati si sono ridotti, grazie soprattutto al calo rilevato tra le imprese manifatturiere e delle costruzioni. In particolare nei bilanci delle banche, l'incidenza dei deteriorati sul totale dei crediti della clientela residente in regione si è ridotta dal 6,7 al 6,0 per cento, un valore ancora al di sopra di quello medio del Paese; il calo rilevato in regione ha interessato sia i prestiti alle imprese sia i prestiti alle famiglie. Considerando in particolare le posizioni in sofferenza, il loro peso sul totale dei prestiti è passato dal 3,0 al 2,7 per cento.

La redditività delle imprese ha iniziato a risentire, nell'opinione degli imprenditori, delle pressioni al rialzo sui costi di produzione; l'accumulazione di riserve liquide, rimaste su livelli elevati, ha sensibilmente rallentato rispetto al biennio precedente.

Andamento della Gestione

Già da qualche anno il Consorzio si è avviato lungo un percorso di espansione dell'attività, pur inconsapevole dei dirompenti avvenimenti che di lì a poco avrebbero segnato l'economia globale, a partire dalla grave crisi pandemica. Grazie alle azioni intraprese, tuttavia, ed alla ferma determinazione nel portare avanti il proprio progetto di espansione, nonché ad un buon grado di flessibilità, è oggi possibile rilevare come anche l'esercizio 2022, in linea con i precedenti, continui a registrare una crescita delle attività.

Le previsioni formulate nel primo trimestre sono, infatti, ampiamente confermate dai dati a consuntivo riferiti ai flussi di nuovi finanziamenti intermediati e di nuove garanzie rilasciate.

Nello specifico, particolarmente rilevante e significativa è la performance registrata sul volume di Finanziamenti intermediati dove è rilevabile un flusso del deliberato in crescita del 114%, a dimostrazione della capacità del Consorzio di consolidare il percorso di crescita intrapreso, incrementando strutturalmente la generazione di operazioni di credito per le imprese assistite.

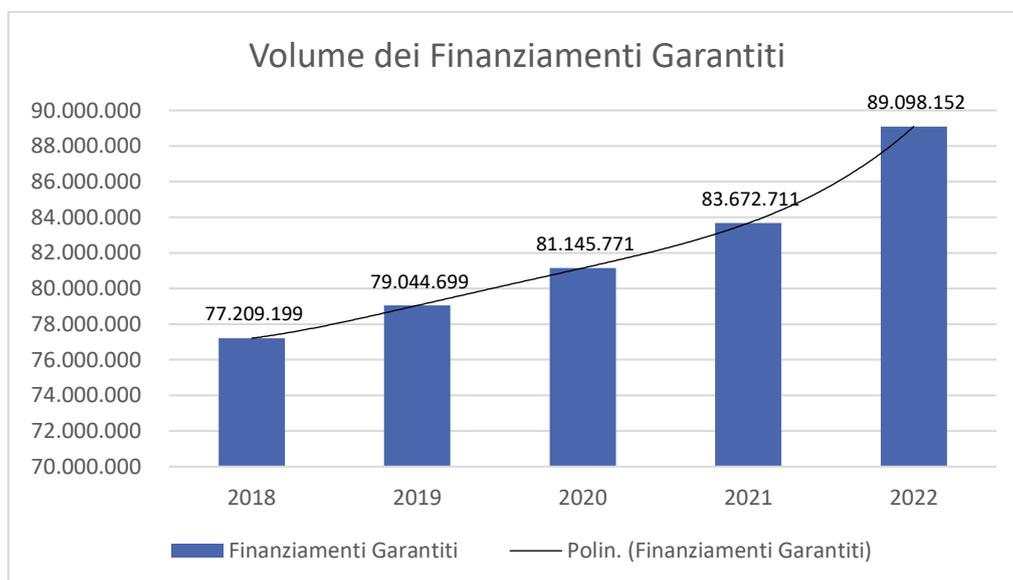
I dati di flusso dell'anno appena chiuso sono, infatti, così sintetizzabili

	Finanziamenti deliberati 2022	di cui:	
Finanziamenti garantiti 2022	€ 5.425.441,00	Finanziamenti erogati	€ 4.273.441,00
Variazione su anno precedente	+ 114%	di cui:	Fin. Erogati nel 2023
			€ 245.000
			+ 96%

L'ammontare dei **crediti erogati** nel 2022, a fronte delle deliberazioni assunte nell'anno, è quindi pari ad **euro 4.028.441,00** ed il numero di imprese finanziate nell'anno è pari **32**.

In un contesto di incertezza economica e di grandi sfide, Confidi Rating ha, quindi, segnato un sostanziale raddoppio nei volumi dei finanziamenti intermediati.

Il tasso di crescita buono e costante non si esaurisce, tuttavia, esclusivamente sui flussi di operatività dell'anno ma sottende un percorso più generale misurabile col parallelo incremento dei volumi di prestiti complessivamente canalizzati dal nostro Consorzio alle piccole imprese nell'arco di vita del Consorzio; stock di volumi che quest'anno supera il valore di 89 milioni di euro rivelando il seguente trend di crescita.



Il monte di finanziamenti trattati si è naturalmente accompagnato ad un pari incremento nel flusso delle **garanzie concesse** nell'anno, così riepilogabili

	Garanzie deliberate	di cui:	
Garanzie concesse nel 2022	€ 3.679.550,00	Garanzie erogate	€ 3.483.550,00
Variazione su anno precedente	+ 76,9%	di cui:	Gar. Erogate nel 2023
			€ 196.000,00
			+ 95%

Il valore delle **garanzie** complessivamente **erogate** nel 2022 (ivi incluse le erogazioni attinenti le concessioni deliberate nel 2021 ed al netto delle garanzie erogate nel 2023) risulta essere pari ad **euro 3.754.102,00**.

Anche in questo caso è riscontrabile un sostanziale raddoppio del flusso di nuove garanzie emesse. Dato che conferma come l'attività *core* presenti un trend consolidato di crescita nell'ultimo quinquennio.

Complessivamente il **Portafoglio delle Garanzie in essere**, a fine 2022, sale ad un valore di **8.076.511 euro** segnando un incremento (al netto dei rientri) del **9,19%**.

A completare il perimetro di operatività è, infine, il dato collegato alle **garanzie di terzi** intermedie da Confidi Rating le quali, nell'anno 2022, hanno dato origine ad un complesso di finanziamenti pari ad euro 404.000,00.

La significatività del risultato raggiunto è tanto maggiore se letta alla luce del contesto entro cui si è operato in questo ultimo anno.

I dati sul credito hanno mostrato in ambito nazionale, così come già illustrato, una dinamica ancora debole. Una prima accelerazione del primo semestre ha lasciato il passo ad un rallentamento nel secondo con politiche di offerta delle banche diventate via via più selettive per le microimprese (a causa di una più alta percezione del rischio ed una maggiore avversione allo stesso). Gli standard creditizi più stringenti sono stati applicati principalmente dalle banche più grandi e da quelle con bilanci meno solidi. Le maggiori difficoltà nell'erogazione di finanziamenti restano, peraltro, associate ad aziende caratterizzate da una notevole opacità informativa e che comportano costi fissi elevati rispetto al volume unitario contenuto delle operazioni. Imprese, cioè, che rappresentano il bacino di mercato entro cui opera il Confidi.

Altro elemento ad aver pesato sull'attività consortile è l'azione pervasiva del Fondo Centrale di Garanzia, proseguita su tutto il 2022, con effetto di forte compressione sul sistema della garanzia privata.

Nell'anno appena concluso il Fondo ha fatto registrare, anche in una regione piccola come il Molise, numeri importanti con l'ammissione di **n. 1.189 operazioni** (prevalentemente in favore di micro imprese), per un valore di **Finanziamenti** accolti pari ad euro 216.437.343,66 ed un importo complessivamente **garantito** di euro **172.224.052,70**. Del numero di operazioni ammesse (1.189) solo n. 71 rappresentano controgaranzie concesse, quindi, per il tramite dei confidi, rimanendo tutto il resto concentrato sulle garanzie dirette in favore delle Banche (il valore delle controgaranzie pesa quindi appena il **3,25%** sul totale delle garanzie complessivamente rilasciate dal Fondo in ambito regionale, contro il 96,75% delle garanzie dirette).

Un ulteriore grado di dettaglio sui dati regionali appena richiamati mostra la seguente situazione:

La dinamica del Fondo Centrale in Molise al 31.12.2022

Tipologia	N. Operazioni	Importo Garantito
Garanzia Diretta	1.118	166.634.312,70
Controgaranzia/Riassicurazione	71	5.589.740,00
- di cui: Controgaranzie/Riassicurazioni attivate da CONFIDI RATING	27	3.094.320,00

È interessante osservare come Confidi Rating abbia di fatto drenato oltre il **55% del valore delle controgaranzie** rilasciate, ad imprese molisane, dal Fondo Centrale (38% in termini di numero di operazioni). Un eventuale recupero della componente controgaranzia, sui futuri interventi del Fondo, profilerebbe quindi interessanti spazi di operatività per il Consorzio.

Nonostante ci sia in atto un progressivo rientro delle misure emergenziali in deroga alla disciplina ordinaria del Fondo, non c'è ancora stato il completo ritorno a quest'ultima. Circostanza che ha continuato a mantenere alto il livello di intervento di questo strumento pubblico. Ciò sebbene non passi inosservata l'inversione di rotta assunta dalle garanzie pubbliche che, sul 2022, hanno fatto registrare un calo del 25% (con una riduzione delle domande del 24% sull'anno precedente). Dinamica che, benché potrebbe apparire fisiologica dopo l'uscita dal periodo pandemico, riflette comunque una maggiore difficoltà che le imprese incontrano nel reperire finanziamenti per le ragioni anzidette di inasprimento dei tassi e delle politiche di concessione. Si stima, inoltre, che il trend decrescente prosegua anche sul 2023. Ed infatti l'osservazione del numero di operazioni sottoposte al Consiglio di Gestione, in ciascuna seduta calendarizzata (circa due a settimana), porta a rilevare come tale numero si sia sensibilmente ridotto, aggirandosi mediamente intorno alle 2.000 operazioni (in ambito nazionale). Considerato come larga parte del credito erogato in Italia oggi passi ancora per il Fondo Centrale è facile comprendere come ad essere in calo sia la domanda stessa di credito.

Anche i dati Molise, tra l'altro, mostrano un calo delle garanzie pubbliche del Fondo Centrale del 30,6% rispetto al dato dell'anno precedente, ed è legittimo stimare, anche in questo caso, un ulteriore calo sui numeri del 2023, in linea con il trend nazionale.

In coerenza con il delineato quadro generale, per l'anno 2022, di restrizione del credito e pervasività del Fondo Centrale anche il sistema delle garanzie dei confidi sembra ugualmente registrare un calo generalizzato delle attività nei diversi territori, fisiologico rispetto alle descritte dinamiche del mercato.

In tale scenario complesso, se non avverso, Confidi Rating è riuscito a portare avanti la sua mission realizzando, in controtendenza, performance migliorative rispetto a quelle degli anni precedenti. Circostanza che avvalorata e testimonia un risultato importante: essere riusciti ad arrivare presso quelle imprese che rappresentano il segmento posto al margine del mercato del credito.

In questo ambito, va peraltro rilevato come il reale sostegno fornito alle imprese assistite non si esaurisca meramente nei numeri raccontati sopra. Grande è il lavoro che il Consorzio svolge quotidianamente presso le imprese nella consulenza, in specie (e a maggior ragione) su quelle imprese per le quali non è possibile finalizzare le garanzie. Imprese che di fatto usufruiscono di un complesso lavoro di analisi (maggiore ove si presentino più criticità da risolvere), di assistenza per la rimessa *in bonis* e per il recupero di merito di credito.

Un "sovrastato" complesso ed articolato, dunque, rispetto a quello della mera concessione di garanzie, che identifica un insieme di attività offerte **gratuitamente** alle imprese (chiamate a corrispondere un prezzo solo sulle garanzie effettivamente erogate, rimanendo completamente gratuite tutte le altre fasi di lavoro ad esse propedeutiche). Ciò nella volontà del Consorzio di dare il proprio contributo alla realizzazione di una politica di inclusione finanziaria e di maggior coesione sociale.

La rischiosità del Portafoglio

I nuovi flussi di garanzie rilasciate nell'anno appena concluso contribuiscono, naturalmente, a configurare il Portafoglio di garanzie che il Consorzio ha complessivamente in essere e che, di fatto, traccia il perimetro delle esposizioni che lo legano agli Enti finanziatori prenditori delle garanzie.

La **gestione del rischio** ad esso associato riveste un ruolo di assoluta centralità all'interno delle politiche di governo del Confidi, che si estrinseca dalla fase di assunzione (istruttoria) al suo presidio costante allo scopo di poter agire in modo proattivo ove occorra.

Circa la qualità del Portafoglio verificata in termini di Probabilità di Default delle posizioni garantite (attuali e prospettiche), così come valutate da una società di rating indipendente quale CRIF RATINGS si è già detto in premessa. Sede in cui si evidenziava il buon collocamento del Portafoglio di garanzie Confidi Rating, rispetto agli altri organismi esaminati, su una scala di rischiosità.

Ferme restando, dunque, le caratteristiche intrinseche dello stesso Portafoglio, si ricorda come la politica di concessione delle garanzie resti focalizzata sull'adozione di valide misure di mitigazione del rischio, nello specifico rappresentate per lo più dal ricorso alla **riassicurazione** del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI (Lg. n. 662/96) ove ciò sia possibile.

L'ottimo livello di strutturazione per la gestione delle fasi di presentazione e lavorazione delle domande di ammissione al Fondo, raggiunto attraverso il ricorso ad un *service* altamente qualificato, assunto in *outsourcing*, dalla società **CRIF SERVICE SpA**, ormai già da qualche anno, permette a Confidi di gestire con maggiore serenità l'assunzione della riassicurazione del Fondo pubblico. Ciò grazie alle riconosciute professionalità del Partner, alle tecnologie dallo stesso impiegate e alle sue conoscenze IT all'avanguardia che complessivamente sono di aiuto e stimolo al miglioramento anche delle professionalità interne Confidi Rating in un percorso sinergico di crescita reciproca.

Nel corso dell'anno si è pertanto condotta una intensa attività volta ad assumere la controgaranzia pubblica a copertura dei rischi assunti per garanzie ordinarie rilasciate alle Banche convenzionate.

Flusso Garanzie 2022 in Controgaranzia del FCG

Flusso Garanzie Ordinarie erogate 2022	Garanzie Ordinarie Controgarantite 2022
€ 3.367.997	€ 3.360.400

Garanzie Ordinarie Erogate 2022:
Altre Garanzie 0%

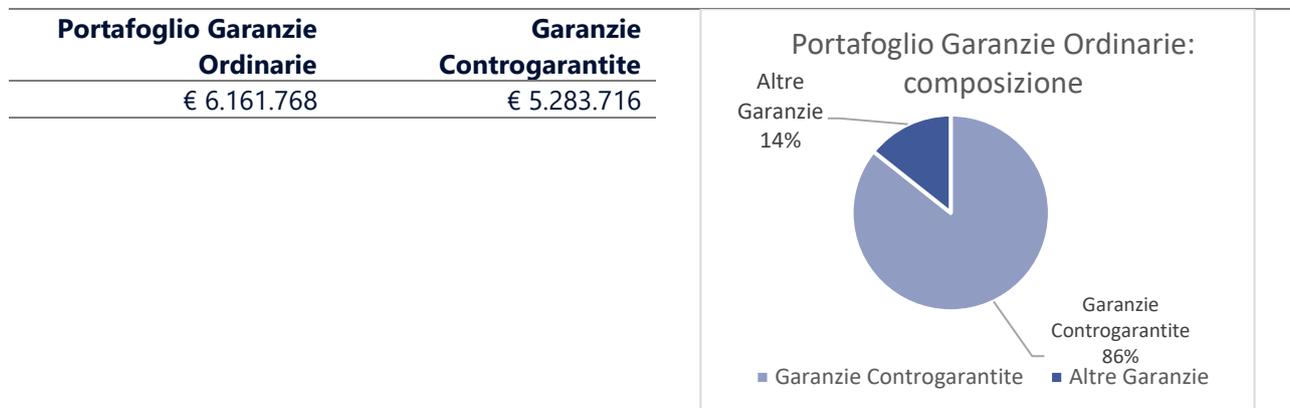
Garanzie Controgarantite 100%

Delle **n. 27** pratiche di garanzia ordinaria che complessivamente hanno usufruito della controgaranzia del Fondo Centrale nell'anno 2022:

- **n. 12** operazioni beneficiano della riassicurazione al **100%**,
- **n. 7** operazioni beneficiano della riassicurazione al **90%**,
- **n. 7** operazioni beneficiano della riassicurazione all'**80%**,
- **n. 1** operazione usufruisce della riassicurazione al **75%**.

Il progressivo maggior ricorso alla riassicurazione fa parallelamente migliorare la quota di copertura complessivamente assicurata sull'intero Portafoglio di garanzie in essere:

Stock Garanzie Ordinarie in Controgaranzia del FCG



Complessivamente l'intero Portafoglio di Garanzie in essere (ordinarie) usufruisce di una copertura del Fondo Centrale di **euro 4.845.900,00**, pari al **78,64%** dell'ammontare dei rischi in essere (con un **+29%** rispetto all'anno precedente).

Anche in questo caso è dunque confermata la programmata politica di crescita delle garanzie consortili focalizzata su un'efficace azione di *derisking* sul Portafoglio delle garanzie in essere. Strategia che, al contempo, amplifica le possibilità di sviluppo future, in termini di perimetro operativo del Consorzio, alla luce della dotazione patrimoniale data.

Si ricorderà, inoltre, come a partire dall'esercizio 2019 Confidi Rating si avvalga dello status di **Garante Autorizzato** presso il Fondo Centrale. Ancorché si tratti di una qualità che sino ad oggi non ha potuto esprimere appieno le sue potenzialità (in ragione delle misure emergenziali che hanno temporaneamente arrestato le funzionalità ordinarie della riforma) è comunque utile evidenziare come annualmente il nostro Consorzio rinnovi la propria domanda al Fondo.

Nell'ultima seduta del 16.09.2022 il Comitato di Gestione del Fondo ha rinnovato la suddetta autorizzazione a Confidi Rating sulla base delle seguenti evidenze di valutazione:

	Indicatori							P _{aut} 60%	Punteggio Ottenuto
	A	B	C	D	E	F	G		
	Adeguatezza patrimoniale	Variazione del Patrimonio Netto	Solidità prospettica	Solvibilità	Sostenibilità economica	Accuratezza Gestionale (Richieste di escussione)	Accuratezza Gestionale (controllo documentale)		
Punteggio ottenuto	3	2	3	3	0	Non applicabile	Non applicabile	1,53	2,05
Valore	423,9%	-0,47%	0,00%	4139,25%	186,83%	Non applicabile	Non applicabile		

Ampiamente confermate, dunque, tutte le caratteristiche del Consorzio in ordine alla sua capacità di dare ampia e adeguata copertura col proprio patrimonio ai rischi in essere (**adeguatezza patrimoniale**), di registrare un ottimo posizionamento rispetto al tasso di decadimento del sistema creditizio (**solidità prospettica**) – che valorizza la sua capacità di valutazione del merito di credito – di presentarsi altamente

solvibile rispetto agli impegni assunti (**solvibilità**). Un unico *vulnus* si evidenzia in termini di copertura dei costi (**sostenibilità dell'attività**) di cui si tratterà più diffusamente oltre.

Allo scopo di favorire una lettura in continuità degli indicatori sopra rappresentati si ritiene utile fornire una anticipazione delle risultanze attese, sul prossimo anno, alla luce dei dati contenuti nel presente progetto di bilancio qui posto in approvazione

	Proiezione Indicatori su Dati di Bilancio 2022							Paut 60%	Punteggio Ottenuto
	A	B	C	D	E	F	G		
	Adeguatezza patrimoniale	Variazione del Patrimonio Netto	Solidità prospettica	Solvibilità	Sostenibilità economica	Accuratezza Gestionale (Richieste di escussione)	Accuratezza Gestionale (controllo documentale)		
Punteggio ottenuto	3	2	3	3	0	Non applicabile	Non applicabile	1,53	2,05
Valore	430,89%	-0,08%	8,16%	3582,88%	194,19%	Non applicabile	Non applicabile		

I Fondi di Terzi in gestione

Fondo ex Lg. di Stabilità 2014

Dal marzo 2019 Confidi Rating ha assunto la gestione di questo Fondo ricevendo, dall'allora Ministero dello Sviluppo Economico, un contributo di € 92.735,52 a valere sulle "Misure per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei confidi" di cui all' art. 1, comma 54, della legge n. 147/2013 (c.d. *Legge di Stabilità 2014*).

Si ricorda come trattasi di un Fondo Rischi segregato istituito con l'obiettivo di concedere nuove garanzie a favore delle micro, piccole e medie imprese operanti in tutti i settori di attività economica, che siano economicamente e finanziariamente sane. La garanzia rilasciata da Confidi Rating Italia è destinata ad assistere finanziamenti di breve, medio e lungo termine ed è prestata nella misura massima dell'80% del finanziamento sottostante.

Nonostante l'esiguità del contributo ricevuto ed il rapido impegno del Fondo, raggiunto già nei precedenti esercizi di gestione, anche nel corso dell'anno 2022 il Confidi ha proseguito nell'impiego dello strumento originando un flusso di **nuove garanzie** deliberate pari ad euro 284.000 di cui euro 268.000 effettivamente erogate nello stesso anno.

Il valore dei **nuovi finanziamenti** deliberati, in corrispondenza di **n. 10** nuove pratiche, a valere sulle suddette garanzie è stato pari ad euro 355.000, di cui euro 335.000 erogati nel corso dell'anno 2022.

Nel suo complesso il Fondo in disamina ha veicolato presso le imprese, sino al 31.12.2022, un monte di garanzie deliberate pari ad euro 611.200 a corredo di operazioni di finanziamento complessivamente concessi dal sistema bancario di euro 801.500 per un totale di n. 21 interventi.

Fondo Antiusura

Tra i fondi di terzi in gestione spicca in maniera marcata il Fondo di Garanzia ex Lg. 108/96 detenuto dal Consorzio sin, quasi, dalla sua costituzione.

Come di consueto avviene a fine anno, anche a dicembre 2022 Confidi Rating ha ricevuto le nuove assegnazioni di fondi distinte in:

- euro 202.852,78 come residuo anno 2021

- euro 312.308,96 come quota di competenza per l'anno 2022

con un incasso complessivo di **euro 515.161,74** che ha portato l'entità del Fondo Antiusura in gestione al Consorzio a complessivi **euro 4.284.101,40**.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state deliberate n. 13 operazioni a valere sulla garanzia del Fondo per un valore di garanzie pubbliche erogate, alle micro e piccole imprese ad elevato rischio finanziario, pari ad euro 117.553. Ad esse si sono aggiunte le quote di garanzie ordinarie ugualmente rilasciate dal Confidi Rating, a valere su risorse proprie e ad integrazione della quota pubblica, di euro 7.597. Complessivamente per un monte di finanziamenti di euro 151.941 ottenuti dalle imprese beneficiarie delle suddette garanzie.

Così definito il perimetro di lavoro dell'attività di prestazione di garanzie posta in essere nell'esercizio appena chiuso, si richiamano e commentano sinteticamente alcuni dei principali aggregati contabili del progetto di bilancio posto in approvazione ai fini di una disamina dell'impatto da essa prodotto.

Principali Dati di Stato Patrimoniale

La lettura del prospetto di Stato Patrimoniale mostra un **totale attivo** al 31.12.2022 pari ad **euro 9.744.548** in leggero incremento rispetto al precedente esercizio.

La parte preponderante di questo aggregato risiede nei valori dei crediti verso banche (per i depositi) e dei titoli detenuti. Ovvero valori che alimentano in larga parte i fondi rischi asserviti alle garanzie rilasciate in favore delle Banche convenzionate a beneficio degli associati.

Sul versante del **passivo** di Stato Patrimoniale la prima delle voci maggiormente significative, appostate fra le "Altre Passività", rappresenta le disponibilità finanziarie detenute, per un mero servizio di gestione, su incarico del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Somme cioè asservite allo speciale **Fondo Antiusura** per un valore di 4.284.101,40 (al lordo della nuova contribuzione annuale). Il residuo importo (di euro 147.325) è invece riconducibile al Fondo ex LL.RR. n. 2/03 e 7/04.

Proseguendo la disamina, si sofferma l'attenzione sulle voci attinenti i **Fondi per rischi ed oneri** ed i Fondi finalizzati all'attività di garanzia.

Quanto al primo, che ammonta ad **euro 265.660** (in riduzione rispetto al precedente anno), si ricorda come trattasi di un fondo rettificativo allocato a fronte delle perdite di valore stimate per le garanzie ordinarie (con esclusione, cioè, di quelle rilasciate su fondi pubblici detenuti in gestione). La sua entità è determinata in funzione delle politiche di accantonamento fissate dal Regolamento interno del credito. La riduzione del suo valore è pertanto ascrivibile per lo più ad una variazione in diminuzione registrata all'interno del monte di garanzie in essere (associate a garanzie nel frattempo estinte/decadute) che ha superato il valore dei nuovi accantonamenti disposti nell'anno sulle garanzie in essere.

In ordine, invece, alla voce di bilancio associata ai **Fondi finalizzati all'attività di garanzia** si evidenzia come questi ultimi, di valore pari ad euro **699.617**, accolgano poste originate da contribuzioni pubbliche (in parte patrimonializzate) destinate alla copertura delle garanzie in essere. La cospicua variazione che essi registrano rispetto al precedente esercizio (in cui la stessa posta accoglieva un valore di oltre 3,8 milioni di euro) è riconducibile ad una variazione di appostamento contabile in virtù della quale parte di questo importo è stato ricondotto, per una sua migliore e più efficace rappresentazione, ad una riserva del patrimonio netto che si è conseguentemente incrementata per un valore di euro 3.100.000.

La variazione non è, in realtà, una novità. Già a partire dal Bilancio 2018, e nei successivi, veniva, infatti, puntualmente riferito nelle rispettive Note Integrative (segnatamente nella *Sezione 7 – I Fondi e le passività fiscali della Parte B*) come la voce 85 “*Fondi finalizzati all’attività di garanzia*” dello Stato Patrimoniale passivo accogliesse fondi pubblici patrimonializzati risalenti al 2005, concorrendo a costituire il Patrimonio Netto del confidi ai sensi del comma 14, dell’art. 13 della Legge n. 326/2003 (che recita “*Il patrimonio netto dei confidi, comprensivo dei fondi rischi indisponibili, non può essere inferiore a 250 mila euro*”). Tale ultima disposizione, infatti, rendeva indifferente, ai fini contabili, che le rispettive risorse risultassero allocate nei Fondi finalizzati all’attività di garanzia piuttosto che nelle voci di capitale.

Tanto è vero che è consuetudine diffusa e consolidata fra le autorità e gli enti pubblici chiamati a valutare la solidità dei Confidi assommare, nel calcolo del patrimonio, il valore dei fondi di cui alla menzionata voce 85 alle altre voci di capitale. Così è, ad esempio, per l’indice di *Adeguatezza Patrimoniale* verificato in sede di procedura di autorizzazione dei confidi 112, presso il Fondo di Garanzia per le PMI (lg. 662/96), ad operare quale garante autorizzato. Lo stesso avviene in sede di iscrizione all’Elenco dei Confidi 112 presso l’OCM, oppure ancora in sede di verifica dei requisiti patrimoniali richiesti dal MEF per l’autorizzazione all’esercizio del Credito Diretto ex lg. 108/96.

Benché, dunque, si tratti di una prassi acquisita con fondamento di autorevolezza dalle principali istituzioni, si è riscontrato, tuttavia, come in taluni casi alcuni stakeholders, per lo più riconducibili alle Banche, la valutazione di solidità patrimoniale prescindendo dalla considerazione della voce 85 dello Stato Patrimoniale passivo, rimanendo circoscritta alla considerazione delle sole componenti di capitale (cioè di quelle comprese dalla voce n. 100 alla voce n. 150 dello S/P passivo). Tale metodo di analisi, quando adottato, conduce purtroppo ad una consistente sottostima della adeguatezza patrimoniale del Consorzio, rispetto a quella reale, che non viene quindi correttamente percepita conducendo ad una lettura non veritiera della solidità Consortile.

Per ovviare, dunque, a questo tipo di inconveniente (risolvendo, in radice, il problema di una percezione distorta che potrebbero avere coloro che non hanno ben chiara la funzione della più volte citata voce 85 S/P come asset del patrimonio) è stata operata una migliore allocazione contabile nel senso descritto sopra con incremento della voce “*Altre Riserve*” per un valore di 3,1 milioni di euro.

Nello specifico i movimenti registrati sono meglio evidenziati nella **Tabella 20 – Composizione del patrimonio netto del confidi ai sensi dell’art.13, comma 14, della legge n.326/2003** riportata nella *Sezione 8 della Parte B* della Nota Integrativa del presente Bilancio (che reca informazioni sullo Stato Patrimoniale). Seppur, come già detto, si tratti di una disposizione che non comporta nessuna reale novità, aver adottato tale modalità di contabilizzazione avrà l’indiscutibile vantaggio di favorire presso il pubblico la corretta percezione dell’effettivo grado di solidità del Confidi.

La voce **Altre Riserve** configura, infatti, la seconda a maggior significatività all’interno dello Stato Patrimoniale Passivo e la principale voce di **Patrimonio Netto**. Aggregato, quest’ultimo, che rimane attestato su un valore di **4,7 milioni di euro**. Di fatto rimasto invariato rispetto ai precedenti esercizi.

Continua a spiccare, peraltro, la significatività della dotazione patrimoniale rispetto al complesso degli impegni in essere per garanzie prestate, palesando un elevato grado di copertura (oltre che un cospicuo potenziale ancora da realizzare in termini di nuove concessioni).

Circostanza, questa, ampiamente avvalorata dalla rilevazione del c.d. **Texas Ratio** (indicatore normalmente usato in ambito bancario data la sua correlazione con il rischio di insolvenza). Vale a dire di quell’indice calcolato come rapporto tra i Crediti Deteriorati e le Garanzie deteriorate rettificati dai relativi

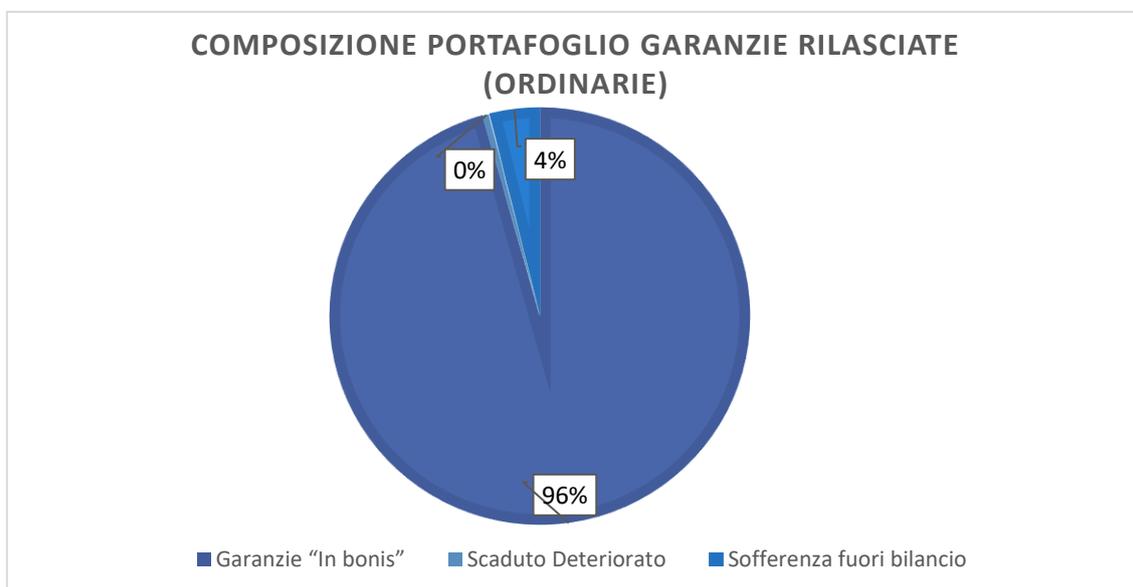
fondi sul Patrimonio netto. A fine 2022 tale indicatore è infatti pari a **0,026**, valore straordinariamente positivo indicativo dell'ottimo stato di salute del Consorzio.

Un ulteriore focus, peraltro, sul portafoglio delle garanzie in essere, che l'asset patrimoniale è chiamato a sostenere, mette in luce il grado di **copertura associato al livello di rischio** delle garanzie assunte, per mezzo delle politiche di accantonamento prudenziale poste in essere in rapporto al loro status qualitativo (da *in bonis* a *Deteriorato* sino alla *Sofferenza*). In particolare si ha:

Garanzie Rilasciate Ordinarie: Composizione per categoria di rischio

Categoria di Rischio	Garanzie lorde	Garanzie Nette	Fondi Accantonati	Grado di Copertura
Garanzie "In bonis"	5.892.537	523.062	67.377	12,88%
Scaduto Deteriorato	31.076	7.880	2.848	36,14%
Sofferenza fuori bilancio	238.155	238.155	193.885	81,41%

Graficamente:



Per informazioni di maggior dettaglio, circa la qualità del Portafoglio Garanzie Ordinarie si rimanda alla lettura della **Tabella 17** (e delle sue ulteriori sottospecifiche) posta nella *Parte C* della **Nota Integrativa al Bilancio** (pag. 46), la quale fornisce una rappresentazione più analitica delle coperture appostate per le garanzie in funzione del rango di rischio. Informazioni integrate con quelle riconducibili alle garanzie di natura pubblica in essere. In particolare, va specificato, come trattasi di una Tabella non prevista dallo schema di Bilancio redatto da Banca D'Italia per gli Intermediari non IFRS. Giudicato, quest'ultimo, carente sul punto, si è optato per l'inserimento facoltativo della menzionata Tabella 17 allo scopo di fornire un quadro informativo più esaustivo in relazione ad un aspetto che rimane focale nell'attività di un Confidi.

Principali Dati di Conto Economico

Nella disamina dei dati economici che vanno ad indagare la redditività dell'attività condotta in questo ultimo anno, si richiama brevemente il dato di chiusura che, come detto, esprime la modesta perdita registrata a fine anno (- 3.386 euro). Si tratta di un dato di scarsa significatività nell'ambito di un'attività condotta, come noto, con fini mutualistici che mira fundamentalmente al pareggio di bilancio. Si è già

detto, altresì, come questa componente negativa, espressione di un processo ben governato, non produca alcun impatto significativo sulla dotazione patrimoniale rimasta, appunto, invariata.

Continua a presentarsi in crescita l'andamento delle **commissioni attive** (euro 93.434), il cui incremento nel 2022 è stato superiore al 34% grazie alle azioni intraprese che confermano la solidità commerciale del Consorzio e la validità dell'offerta in termini di garanzie proposte e di qualità dell'assistenza fornita alle imprese per la definizione delle migliori soluzioni possibili nell'ambito del complesso mondo finanziario.

Grazie all'incisivo lavoro svolto negli ultimi anni, infatti, Confidi Rating ha rafforzato la propria competitività e consolidato il proprio ruolo quale punto di riferimento di imprese ed Enti Finanziatori.

Di converso il **marginale di intermediazione**, che va ad aggiungere le dinamiche dell'area legata alla gestione finanziaria, si presenta in calo pur registrando un valore positivo pari ad euro 136.451. Si tratta di una tendenza ascrivibile a perdite generate dalla dismissione di titoli posta in essere nell'intento di procedere all'acquisto di nuovi titoli a maggior rendimento (sempre, ben inteso, all'interno nell'alveo dei titoli di Stato).

Le poste collegate alle **rettifiche e alle riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni** presentano, nel loro complesso, una variazione a segno positivo a seguito delle maggiori riprese registrate (euro 119.925) rispetto agli accantonamenti aggiuntivi (euro 3.207).

Una considerazione a parte occorre, infine, fare in tema di **redditività** con riferimento specifico al *cost-income* il cui valore, permane elevato (194%), con un incremento che riflette dinamiche più ascrivibili al versante dei ricavi, dove è stato più consistente l'impatto prodotto dal calo del margine di intermediazione (-10,28% sul precedente anno), rispetto al contenimento dei costi amministrativi (-6,76%) pur operato, sul 2022, ma che non è bastato a compensare i minori introiti finanziari. Più in generale oltre a ribadire quanto già detto circa l'orientamento del Consorzio ad un sostanziale pareggio di bilancio per scopi di mutualità, va ricordato come il problema della scarsa redditività è qualcosa di ormai noto e generalizzato, comune all'intero sistema della garanzia.

Cionondimeno continua a rimanere aspetto oggetto di grande attenzione e continuo monitoraggio in sede di gestione affinché la tensione insita nella struttura dei costi non conduca a fenomeni potenzialmente erosivi sull'assetto patrimoniale.

Ad influire su tale indicatore vi è certamente anche la politica di offerta adottata dal Consorzio, ovvero la scelta di non gravare ulteriormente le imprese incrementando il costo della garanzia o applicando prezzi a servizi oggi offerti gratuitamente (ovvero tutti quelli che non conducono all'erogazione di garanzie). Il Consorzio, infatti, intende mantenere ferma tale politica dei prezzi anche sui prossimi anni in una logica di maggior supporto delle imprese assistite.

Sono, tuttavia, programmate sui prossimi anni azioni mirate ad un duplice ordine di risultato:

- ↳ l'ulteriore compressione dei costi perseguibile attraverso economie realizzabili con partner operativi,
- ↳ l'ulteriore incremento delle voci di ricavo collegate alle commissioni di garanzia (per maggiori flussi di erogato attesi sui prossimi anni, anche in ragione di un allentamento della pressione esercitata dall'attività del Fondo Centrale che dovrebbe conseguire al suo rientro alla regolamentazione ordinaria), ed agli interessi attivi connessi alla nuova attività di erogazione di credito diretto (a valere sui Fondi Antiusura) che il Consorzio si accinge ad avviare nel corso del 2023.

Azioni che dovrebbero accompagnarsi ad un incremento di redditività attesa anche sul versante della gestione finanziaria.

Altre attività di rilievo

Fra le attività realizzate nell'anno appena chiuso una menzione a sé va fatta in ordine all'avvio – avvenuto soltanto nel secondo semestre dell'anno – di nuovi servizi offerti agli Istituti partner nell'ambito dell'accesso alla **garanzia diretta** del Fondo di garanzia per le PMI.

In seguito alla manifestazione di interesse, espressa da parte di alcune Banche, circa l'esigenza di poter usufruire di un servizio esternalizzato di gestione per l'accesso alle Garanzie Dirette del Fondo Centrale, Confidi ha ritenuto di potersi adoperare in tal senso, considerato il fatto che, all'interno delle attività istituzionali Confidi, si tratta di un'attività che si presenta utilmente complementare alla propria nonché di valido sostegno, benché in forma indiretta, a tutte quelle imprese che possono trovare soluzioni di aiuto al di fuori della garanzia mutualistica e dei relativi costi di accesso.

A beneficio delle Banche Partner il Confidi può, infatti, vantare una esperienza oramai consolidata nella gestione delle pratiche di accesso e di funzionamento delle garanzie del Fondo Centrale in ragione del sistema di lavorazione già in uso affidato al *Service* CRIF. Ciò gli consente di mettere a disposizione degli Istituti soluzioni di gestione più rapide e più efficienti (in rapporto ad altri operatori presenti sul mercato) particolarmente profittevoli per quegli enti non dotati di strutturate funzioni interne.

L'avvio di un servizio di questo tipo si collocherebbe nell'ottica di un'opportuna diversificazione del business, tuttavia in ragione delle stringenti norme che circoscrivono l'attività dei confidi 112, il nostro Consorzio si limita a fornire il proprio supporto operativo al Consorzio partner (diretto fornitore degli Istituti) per l'espletamento di questa attività a fronte di economie conseguibili sui costi di gestione, che conducono ad un ulteriore **recupero di marginalità** sulle attività Consortili.

Segnatamente l'attività in questione sta registrando numeri interessanti. Dal suo avvio ad oggi ha generato, infatti, un volume di finanziamenti in garanzia diretta del Fondo Centrale di oltre 5 milioni di euro su circa 30 operazioni. Si rimarca il fatto che, seppur per via indiretta, si tratta sempre di forme di aiuto che il Consorzio è riuscito a veicolare alle imprese del territorio. Il ritorno alla normalità del Fondo, con l'abbandono delle disposizioni emergenziali, quando questo accadrà, coinciderà con un allentamento della stretta da esso esercitata in termini di disintermediazione dei Confidi. Parte di questi numeri potranno allora essere ricondotti nell'alveo delle garanzie rilasciabili dal nostro Confidi, con un conseguente recupero di quote di mercato.

Nel corso del 2022, inoltre, dopo un articolato processo è stato portato a compimento il lavoro di aggiornamento delle **convenzioni** con le Banche partner che disciplinano l'intervento del **Fondo Antiusura**.

Con l'adozione della nuova definizione di *impresa a elevato rischio finanziario*, ad oggi basata sull'individuazione di un criterio oggettivo di misurazione, recepita all'interno dei testi contrattuali, è stato parallelamente portato avanti un lungo lavoro di approfondimento, con il fornitore CRIF, per l'individuazione di un prodotto di valutazione (in grado di quantificare la *Probabilità di Default*) che risultasse *compliant* con i dettati della Circolare n. 1/2021 del MEF. L'operazione ha infatti richiesto un complesso e preventivo lavoro di verifica, specie alla luce della regolamentazione che disciplina le società di rating c.d. E.C.A.I. (*External Credit Assessment Institution*), ovvero le società riconosciute come tali in

accordo con il Regolamento Europeo 575/2013 e la Direttiva di Parlamento e Consiglio Europei 2013/36/EU sottoposte alla vigilanza diretta di ESMA (*European Securities and Markets Authority*), così come indicato dalla menzionata Circolare n. 1/2021. Questione, peraltro, sottoposta allo stesso MEF per il tramite dell'OCM e della Federazione di appartenenza.

Il tema, inoltre, investe non soltanto gli aspetti operativi collegati alla concessione della garanzia pubblica rilasciata a valere sul Fondo Antiusura ma anche quelli legati alla concessione ed erogazione del credito diretto, a valere sullo stesso strumento, come introdotto dalla Legge n. 178/2020.

Nell'ambito delle azioni volte ad una maggior penetrazione di mercato, inoltre, si è registrato un ampliamento nella rete dei partners sul territorio. Nel corso di questi primi mesi dell'anno è stato ad esempio stipulato un nuovo contratto di collaborazione con **Confartigianato Imprese Molise** per il collocamento delle garanzie e dei servizi Confidi Rating presso le numerose imprese ad esso aderenti.

Formazione

Nel corso del 2022 è regolarmente proseguito il lavoro di formazione di tutti gli addetti Confidi allo scopo di assicurare il corretto espletamento delle attività consortili in conformità alle norme vigenti.

In particolare la formazione del personale e della direzione è stata assicurata attraverso la partecipazione alle seguenti sessioni formative:

- **"Ispezioni OCM"** – webinar a cura di ASSO112 in data 27 gennaio 2022
- **"La Redazione del Bilancio"** – in aula virtuale a mezzo webinar a cura di FEDART FIDI in data 18 febbraio 2022;
- **"Nuova regolamentazione Fondo antiusura Legge n. 178 del 30 dicembre 2020"** in aula virtuale a mezzo webinar a cura di FEDART FIDI in data 1° marzo 2022;
- **"Credito diretto per i confidi minori, opportunità o chimera"** in aula virtuale a mezzo webinar a cura di GALILEO NETWORK in data 29 marzo 2022;
- **"Corso di Formazione in materia di Crisi d'impresa, normativa introdotta dal d.lgs. 14/2019 in attuazione della L.155/2017 e successive modifiche e integrazioni"** (I^ sessione) webinar formativo a cura di ASSOCONFIDI tenuto in data 15 settembre 2022;
- **"Corso di Formazione in materia di Crisi d'impresa, normativa introdotta dal d.lgs. 14/2019 in attuazione della L.155/2017 e successive modifiche e integrazioni"** (II^ sessione) webinar formativo a cura di ASSOCONFIDI tenuto in data 12 ottobre 2022;
- **"La nuova operatività per i confidi alla luce delle modifiche e integrazioni delle Disposizioni Operative ai sensi del Dm 3 Ottobre 2022"** in aula virtuale a mezzo webinar a cura di ASSOCONFIDI ed MCC in data 21 ottobre 2022;
- **"L'evoluzione dei software di Galileo Network nel 2022"** Webinar Riservato ai Confidi a cura di GALILEO NETWORK in data 23 novembre 2022;
- **"Asset management nell'era ESG: l'innovazione dei metadati"** webinar organizzato da CRIF e SDA Bocconi in data 28 novembre 2022;
- **"Presentazione nuovi prodotti Artigiancassa"** webinar a cura di FEDART FIDI in data 5 dicembre 2022.

Sempre nel corso dell'anno degne di nota sono le partecipazioni ai seguenti eventi di rilievo nazionale per il settore dei confidi:

- **CONFIREES** – XVI^a edizione “**Una mappa per orientarsi tra nuovi attori, strumenti digitali e PNRR**” – a cura di RES CONSULTING Group – 21 e 22 giugno, Firenze;
- Convention annuale FEDART FIDI “**Confidi Patrimonio d’impresa**” – Roma, nelle giornate del 17 e 18 novembre 2022.

Si specifica, inoltre, che in tema di formazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente in materia di **antiriciclaggio**, i corsi di aggiornamento che inizialmente erano in programma per il 22 novembre 2022 a cura della FEDART FIDI, a causa di problematiche tecniche, sono stati rinviati ed effettivamente fruiti dagli operatori Confidi in data 17 gennaio 2023.

Sperimentazione XBRL

Dopo aver preso parte attiva alla sperimentazione, avviata negli anni precedenti, Confidi Rating ha continuato, anche in sede di deposito dell'ultimo bilancio 2021, a produrre lo stesso in formato XBRL aderendo in via facoltativa a questo invito.

Le operazioni hanno, in verità, comportato alcune problematiche di ordine pratico che è stato necessario risolvere preventivamente presso la locale Camera di Commercio trattandosi, appunto, di un adempimento non ancora soggetto a vincoli di obbligatorietà. Circostanza che non assicura la presenza di una infrastruttura tecnologica già pronta.

Anche il presente Bilancio, non appena approvato, sarà prodotto in formato XBRL per il relativo deposito presso la Camera di Commercio.

Arbitro Bancario Finanziario

Con riferimento, infine, alle disposizioni vigenti in tema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari ricordiamo come Confidi Rating Italia aderisca al sistema **Arbitro Bancario Finanziario** uniformandosi agli adempimenti previsti (Delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008).

Nell'anno 2022 non sono stati ricevuti reclami.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura

Di particolare rilevanza, nell'ambito delle novità verificatesi a inizio 2023, vi è la ricevuta autorizzazione da parte dell'OCM ad erogare **credito diretto** attraverso le disponibilità del Fondo Antiusura. Confidi Rating è così uno dei quattro operatori, a livello nazionale, ad essere annotato fra i confidi 112 autorizzati alla concessione di credito alle micro e piccole imprese.

La portata innovativa di tale autorizzazione è, come è facile comprendere, qualcosa non soltanto di completamente inedito per il mondo dei confidi 112, e per Confidi Rating, ma di assolutamente straordinario. Impensabile fino ad alcuni mesi addietro.

Nel corso del 2022, data questa eccezionale apertura del legislatore, Confidi Rating ha a lungo ponderato l'opportunità di candidarsi all'avvio di questa nuova attività, resa possibile, in primis, dal possesso, da

parte del Consorzio di tutti i requisiti prescritti dalla legge (patrimoniale e di *governance*) – circostanza che avvalorata ulteriormente l'operato, così come portato avanti in questi anni, sul paradigma di una sana e prudente gestione. La sua messa in opera, infatti, ha preventivamente richiesto una serie di valutazioni circa i costi che si profilavano di un adeguamento strutturale del Consorzio, necessario rispetto ad un'attività del tutto nuova.

Se da un lato Confidi Rating si presentava già dotato di strumenti e professionalità adeguate ad affrontare il processo istruttorio (molto affine, benché non del tutto simile, a quello della garanzia), l'erogazione del credito ha richiesto approfondimenti adeguati a poter efficacemente corrispondere ai requisiti organizzativi, di trasparenza, di monitoraggio richiesti dallo strumento pubblico e che è stato necessario predisporre nel corso dell'anno.

Nello specifico particolarmente intenso è stato il lavoro sulla strutturazione del prodotto finanziario, del tutto inedito in quanto realizzato con il concorso di risorse pubbliche e private e con precise norme dettate dal MEF per il recupero dei costi e per la remunerazione del rischio. Temi che hanno guidato il Consorzio alla definizione del *pricing* di mercato più adeguato.

Parallelamente il Consorzio ha dovuto affrontare il tema della individuazione della infrastruttura informatica da impiegare nella gestione dell'attività connessa al credito, per le fasi che vanno dall'erogazione al monitoraggio a fronte degli obblighi di periodico rendiconto da adempiere in favore dell'Ente pubblico. È stata, inoltre, necessaria la messa a punto della modulistica, della contrattualistica, e delle informative di trasparenza che hanno investito specifici e segmentati temi di *compliance*.

La sfida, dunque, ha richiesto un grande impiego di energie, lavoro e relazioni ma è stata affrontata nel primario obiettivo di portare presso le imprese questa nuova ed importante forma di intervento del Fondo Antiusura, tanto più alla luce del bacino di imprese a cui si rivolge, ovvero quelle piccole imprese che presentano delle temporanee criticità da risolvere ma che, con l'aiuto del Fondo, possono validamente proseguire con prospettive di ripresa dell'attività.

Con la definitiva messa a punto dell'impalcatura operativa necessaria a breve prenderà il via l'attività di erogazione, alla quale sarà data adeguata divulgazione presso il pubblico con azioni mirate.

L'auspicio è che questa esperienza, tanto più se si darà prova di buon funzionamento, possa costituire un primo passo verso nuove aperture da parte del Legislatore replicabili in futuro su altri strumenti di agevolazione.

I rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti, e sottoposte al controllo di queste ultime nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole

Il Consorzio non risulta esser controllato da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

Le partecipazioni detenute dal Consorzio sono quelle dettagliatamente esposte in Nota Integrativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario economico

Secondo le proiezioni Banca D'Italia il quadro macroeconomico sarebbe condizionato dall'evoluzione del conflitto in Ucraina, che permane un fattore di forte instabilità. In uno scenario meno sfavorevole (associato ad una graduale riduzione delle tensioni legate al conflitto lungo un orizzonte previsivo) si ipotizza un rallentamento del PIL per il 2023 laddove la crescita riprenderebbe vigore nel biennio successivo. Allo stesso modo l'inflazione, si manterrebbe elevata nel 2023 per ridursi decisamente nel biennio successivo. Frenata la crescita di consumi ed investimenti a causa di inflazione e risalita dei tassi di interesse.

Diversamente in uno scenario particolarmente avverso (associato ad un'interruzione permanente delle forniture di energia all'Europa da parte della Russia) verrebbe a determinarsi in primo luogo un forte aumento delle quotazioni delle materie prime energetiche, cui si accompagnerebbero una maggiore incertezza e un marcato indebolimento del commercio mondiale.

Questi sviluppi determinerebbero un deterioramento dell'attività economica e un più accentuato inasprimento delle condizioni di offerta dei finanziamenti, conseguente al peggioramento della qualità del credito. In tale scenario il prodotto si ridurrebbe di quasi l'1 per cento sia nel 2023 sia nel 2024 e crescerebbe moderatamente nell'anno successivo. L'inflazione al consumo salirebbe ulteriormente, avvicinandosi al 10 per cento quest'anno, per poi scendere fino a poco più del 4 nel 2024 e ridursi decisamente verso il 2 per cento nel 2025

Prospettive incerte, dunque, anche per il credito. I prestiti sono attesi ancora in aumento nel 2023. La domanda, di nuovo alimentata dalla crisi, dovrebbe restare su un sentiero di espansione. Tuttavia, sull'offerta e anche sulla domanda influiscono vari fattori: alcuni positivi, altri negativi. Il rischio è di ritrovarsi, come già indicato dai dati qualitativi, in uno scenario di offerta troppo selettiva e domanda in parte insoddisfatta, quindi insufficiente sostegno all'attività economica.

Il debito bancario accumulato a causa della crisi del 2020 ha pesato sulla solidità dei bilanci delle imprese, nonostante l'allungamento del periodo di rimborso: la quota del debito sul passivo totale è salita in modo significativo, invertendo la rotta rispetto all'importante calo ottenuto nel decennio precedente. Perciò, le imprese avrebbero bisogno ora di ridurre l'indebitamento, non di accrescerlo ancora: ma in molti casi, una nuova crisi di liquidità può obbligare ad accendere altri prestiti, per cui è cruciale che il canale del credito bancario resti aperto.

Una quota significativa di imprese, in particolare quelle operanti nei settori più energivori, potrebbe ancora aver bisogno del sostegno di misure emergenziali per il credito e la liquidità, come quelle varate nel 2020 (garanzie del Fondo PMI, moratorie sui debiti bancari). Queste misure possono attenuare gli impatti sulle sofferenze bancarie e sull'offerta di credito.

In ambito regionale Banca D'Italia² rileva come nei piani degli imprenditori per il 2023 i livelli di spesa dovrebbero ridursi solo leggermente, continuando a beneficiare anche degli incentivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Considerando gli esiti dei bandi di gara per l'aggiudicazione delle risorse del PNRR e del PNC e i successivi decreti di attribuzione, al 17 ottobre scorso risultavano assegnati agli enti territoriali attuatori degli interventi 56 miliardi di euro a livello nazionale. Agli enti del Molise sono stati destinati 573 milioni, pari

² Banca D'Italia, "Le Economie Regionali" – "L'economia del Molise" aggiornamento congiunturale novembre 2022.

a circa 1.900 euro pro capite, concentrati negli interventi associati alla missione dedicata alla rivoluzione verde e transizione ecologica nonché a quella relativa all'inclusione e alla coesione sociale.

Le risorse stanziare determineranno nei prossimi anni una significativa crescita degli investimenti realizzati dagli enti territoriali: se la spesa dei fondi venisse pienamente realizzata nei tempi previsti³, la spesa complessiva per investimenti si collocherebbe su livelli quasi doppi rispetto a quelli medi del periodo 2014-19.

La gestione Confidi Rating

Nello scenario descritto prosegue dunque l'azione del Consorzio nel perseguimento dei propri obiettivi di crescita compatibilmente con quello che sarà, tempo per tempo, il quadro economico contingente.

In questo momento in cui sono di stretta attualità la crisi del sistema finanziario, la fragilità delle grandi banche, la difficoltà nella concessione di credito è infatti fondamentale per le imprese poter contare su forme di sostegno che vedono la presenza del nostro Consorzio come una garanzia per valorizzare, in una logica di sussidiarietà, la nascita e lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali locali.

In continuità con il 2022, che ci ha visto definire una serie di iniziative strategiche e di sviluppo che proseguiranno anche nel 2023, il nostro piano continuerà ad essere incentrato, in particolare, sulla valorizzazione del capitale umano e delle relazioni laddove le linee programmatiche di intervento contemplano:

- ↳ L'affinamento dell'**offerta Confidi Rating**: mai statica ma in continuo divenire. Sempre più deve infatti corrispondere alle effettive necessità delle imprese assistite le quali devono trovare nel Consorzio un partner in grado di saper interpretare i loro bisogni e di prospettare loro le soluzioni più adatte. In tale ambito, in una volontà di continua innovazione, il Consorzio, al fianco degli ormai tradizionali filoni di intervento in garanzia (pubblica e privata), dell'assistenza finanziaria, della consulenza gestionale (che comprende processi di analisi e individuazione di correttivi per il recupero del merito di credito), dell'orientamento nel campo della finanza agevolata, si accinge ad arricchire la propria offerta con
 - ♦ l'erogazione diretta di **piccolo credito** a valere sulle risorse del Fondo Antiusura (come novellato dalla legge n. 178/2020). Una forma, quest'ultima, del tutto nuovo ed inedita che consente un pronto intervento finanziario presso l'impresa che ne presenti i requisiti e che, diversamente, non sarebbe in grado di accedere al credito. Con evidenti ricadute in termini di maggior penetrazione del mercato da parte del Consorzio;
 - ♦ nuovi **servizi di assistenza** alle imprese, ad esempio per promuovere la conoscenza del nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, in particolare in termini di adozione dei presidi imposti dalla normativa, la cui introduzione in azienda ha un inevitabile impatto sul loro merito creditizio futuro;
 - ♦ il **supporto tecnico**, per il tramite del partecipato Consorzio CIT, all'accesso degli Istituti finanziari alle garanzie dei fondi pubblici in gestione al MCC e ad ISMEA.
- ↳ Azioni mirate nel campo della **comunicazione**, per la massima divulgazione presso il pubblico (delle imprese socie e potenziali socie) dei servizi offerti e dei fondi gestiti;

³ Ipotizzando che la spesa sia distribuita uniformemente nei sei anni tra il 2021 e il 2026. In mancanza di vincoli specifici, per le risorse del PNC si è ipotizzato un orizzonte temporale analogo a quello del PNRR.

in tale ambito sono programmate campagne mirate (da svolgersi anche in co-branding con partner finanziari) da condurre su svariati canali di comunicazione e a più riprese nel corso dell'anno. Diverse saranno le modalità di divulgazione. È ad esempio già in fase di studio ed allestimento una conferenza stampa per la presentazione al pubblico (programmata ad aprile 2023) del nuovo prodotto di credito diretto che sarà brandizzato col nome CREDITO108.

- ↳ L'ampliamento della platea dei **Partner**: al fianco dei tradizionali partner bancari verso cui il tema della cura delle relazioni è un lavoro incessante portato avanti senza soluzione di continuità, trattandosi del principale canale di *origination* delle garanzie consortili, è sempre elevata l'attenzione del Confidi verso gli operatori territoriali calati nelle realtà imprenditoriali della regione. È, ad esempio, aperto il dialogo per lo sviluppo di future forme di collaborazione con le associazioni **Confcommercio Molise** e con il **Confidi Molise Centrale si URA Unione Regionale Artigiani**. L'auspicio è di divenire presto a formalizzare gli accordi di partnership che permetteranno ai servizi Confidi di avere un canale diretto di diffusione presso le imprese da questi rappresentate.
- ↳ L'**innovazione** tecnologica e digitale: la progressiva automazione dei processi di lavoro è, infatti, elemento cruciale per l'efficientamento e la semplificazione delle fasi di lavorazione anche in un'ottica di corretta gestione delle attività.

Tali linee programmatiche dovrebbero quindi costituire strumento attraverso il quale mantenere l'attività su un trend di crescita, perlomeno su un orizzonte temporale medio, posto che il primo trimestre del nuovo anno evidenzia una domanda più contenuta dal lato imprese. In questo primo trimestre 2023, infatti, i finanziamenti originati (a fronte delle garanzie erogate) è pari a circa 600 mila euro per un numero di pratiche pari a 18.

Su un arco temporale più lungo, invece, positive sono le attese connesse ad un maggior fabbisogno stimato per le imprese in ragione di una ripresa degli investimenti collegati al PNRR ed al nuovo periodo di programmazione dei fondi comunitari.

In particolare va ricordato come il PNRR dovrebbe rappresentare un decisivo volano della ripresa italiana, dopo i pesanti choc degli ultimi anni. Per mettere a terra gli investimenti del Piano le imprese avranno bisogno di qualcosa come 20 miliardi di euro di garanzie bancarie (nella realizzazione dei progetti, infatti, gli enti appaltanti chiedono garanzie per tutelarsi durante l'esecuzione dell'opera). Nel frattempo, però, le politiche di erogazioni delle banche sono divenute più severe, specie in alcuni settori come quello delle costruzioni.

Analoga considerazione va fatta rispetto ai Fondi di Coesione. La nuova programmazione vale 74 miliardi di euro, di cui 42,2 di risorse UE. Allo stato il Governo sta prospettando al Parlamento europeo un lavoro di revisione dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 allo scopo di favorire un riallineamento dei fondi europei e del Fondo di Sviluppo e Coesione al PNRR, con l'obiettivo di finanziare misure eccezionali per supportare le PMI.

Certo a livello nazionale, l'avvicendamento di Governo ha senz'altro avuto un peso in termini di rallentamento dei tempi di attuazione dei vari programmi. Tanti sono ancora i temi di riforma in cantiere (dalla giustizia, agli appalti pubblici, al fisco, al riordino degli incentivi) che potranno, direttamente o indirettamente, favorire la ripresa economica allorquando saranno portati a termine (benché nell'immediato continuino a mantenere frenata l'economia bloccando, di fatto, le scelte di investimento).

Anche in ambito regionale va detto che con il nuovo anno ci aspetta il ritorno alle urne, l'auspicio è però che anche a livello locale l'avvicendamento amministrativo porti con sé un "operare" sollecito per la

pronta messa a terra di tutti gli strumenti di politica economica necessari, in tempi ragionevolmente contenuti, come la nostra piccola economia esige.

A completare il quadro vi è infine l'auspicata partenza della Zona Economica Speciale (ZES) Adriatica, dalla quale ci si aspettava uno slancio maggiore ma che, di fatto, è stato ritardato in attesa dell'adozione di un ulteriore provvedimento attuativo che tarda ad arrivare. Si ricorda, tuttavia l'importante funzione che la stessa rivestirà all'interno dello sviluppo prossimo futuro della nostra regione. La sua istituzione risponde infatti all'obiettivo di voler favorire la nascita e l'implementazione di nuove iniziative imprenditoriali di micro, piccole, medie e grandi imprese, nazionali ed estere, nonché il *reshoring* delle imprese che in passato hanno delocalizzato all'estero proprie attività produttive.

Tale strumento consente, infatti, di creare condizioni favorevoli sul piano amministrativo, attraverso la semplificazione e lo snellimento delle procedure, nonché sul piano delle agevolazioni fiscali alle imprese.

Dato lo scenario descritto si può certamente affermare che, nel complesso, l'aspettativa sui prossimi anni è che si torni, finalmente, a parlare di crescita perlomeno a partire da quando saranno rimossi tutti gli ostacoli che la mantengono bloccata. In tutto questo il tema della sostenibilità ambientale non soltanto segnerà un aspetto cruciale quanto probabilmente un tema trainante dell'economia futura innescando quella che, a nostro avviso, si accinge a divenire una nuova rivoluzione industriale; ma con effetti, sull'ambiente, questa volta antitetici rispetto alla prima rivoluzione.

Naturalmente quanto sin qui raccontato costituisce presupposto naturale per l'apertura di maggiori spazi di lavoro per il nostro Consorzio sul cui futuro, in una più ampia prospettiva di medio termine, peserà un ulteriore elemento cruciale: la **riforma normativa** dell'attività in un'ottica di ampliamento e diversificazione.

A livello di sistema, da più parti ormai si invoca, già da tempo, una riforma in ambito nazionale dei Confidi. I quali, come noto, sono a tutt'oggi rimasti ingabbiati in una regolamentazione divenuta nel frattempo anacronistica, risalente all'anno 2003. In questo lungo ventennio gli organismi di garanzia sono stati interessati da un notevole cambiamento, funzionale alla forte evoluzione verificatasi nel mondo finanziario in cui operano. Cambiamenti impensabili nel 2003. Conservare l'efficacia del proprio operato a sostegno delle piccole e piccolissime imprese, ha chiesto infatti ai confidi di evolvere al passo con l'ambiente economico e regolamentare circostante.

Tale evoluzione, tuttavia, continua a rimanere frenata dovendosi scontrare con le rigide maglie di una normativa rimasta al palo che non lascia spazio ai confidi, in specie quelli iscritti all'elenco ex art. 112 del T.U.B., di offrire l'assistenza necessaria alle imprese se non entro il compresso perimetro della prestazione di garanzia. Attività che resta esclusiva benché sia ormai divenuta in larga parte appannaggio del Fondo statale. Quest'ultimo, tuttavia, stante i numeri e nonostante le grosse iniezioni di liquidità che ha reso possibile in fase emergenziale, non è stato in grado di veicolare un credito che impattasse concretamente sull'economia reale.

La forte limitazione operativa imposta dalla Legge quadro sui confidi, peraltro produce l'ulteriore effetto di impedire a questi organismi una diversificazione nei ricavi a svantaggio della stessa sostenibilità dell'attività svolta. Problema comune a tutto il mondo dei confidi, seppur con maggiore o minore intensità.

Per tale ragione si invoca da tempo la necessità di una riscrittura della norma, divenuta ormai non più procrastinabile. Sui tavoli di lavoro nazionale anche Confidi Rating sta dando il suo personale contributo al tema della riforma dei confidi che si auspica, a questo punto, possa vedere la luce quanto prima.

Le idee di riforma sono molteplici e non necessariamente fra loro uniformi. Fra le proposte in ballo, il tema della razionalizzazione del sistema, è qualche volta associato a quello della concentrazione degli organismi (in particolare di confidi più piccoli confluenti in confidi di dimensioni maggiori). L'idea muove da un assunto, il perseguimento dell'efficienza di sistema, che tuttavia sembra non tenere conto delle esperienze già vissute nel passato. Ci si riferisce, in particolare, al settore bancario, dove il fenomeno della concentrazione è stato particolarmente intenso lungo un percorso intrapreso nell'obiettivo di migliorare redditività ed efficienza perseguendo esigenze di stabilità finanziaria.

A dispetto di una certa narrazione che circola nei nostri ambienti, studi qualificati mostrano come il consolidamento bancario non sia stato in grado di evitare impatti negativi sull'economia reale. Il rafforzamento del processo di concentrazione si è infatti accompagnato ad una generale riduzione della quota dei prestiti alle Pmi sul totale del credito bancario alle imprese e ad un impatto negativo sul tasso di crescita del prodotto procapite. All'aumentare del processo di concentrazione, inoltre, con la diminuzione del grado di concorrenza del mercato creditizio, si è ridotta anche la propensione all'innovazione industriale delle imprese⁴.

Lo studio giunge quindi alla conclusione che la concorrenza bancaria debba essere una priorità, piuttosto che la concentrazione, in quanto incapace di limitare i rischi di contagio in caso di crisi sistemica e di garantire l'accesso al credito anche delle micro e piccole imprese facilitando, al contempo, il processo di innovazione industriale del Paese.

Gli sfavorevoli impatti prodotti dal consolidamento bancario sull'economia dei territori sono, peraltro, misurabili con la progressiva desertificazione degli sportelli (nell'ultimo decennio le filiali bancarie sono diminuite in Italia di quasi 12 mila unità, con un meno 36%; il Molise, insieme alla Calabria, è intesta alla classifica nazionale con il 79,4% dei comuni senza sportelli nel 2021).

Ma se la piccola impresa è il cuore della nostra economia, l'allontanamento dai territori non può certo essere la soluzione. La presenza fisica nei territori non è soltanto un terminale di offerta ma anche un efficace sensore delle esigenze della comunità economica.

Proseguendo nel parallelismo bancario, l'analisi del modello delle banche con finalità mutualistiche (che in Italia è raffigurato dalle banche di credito cooperativo) ha configurato ciò che gli studiosi chiamano "*credito di relazione*" (che impiega, cioè, nel processo decisionale anche le c.d. informazioni *soft*) il cui presupposto fondamentale è la prossimità in quanto fonte di stabilità, inclusione finanziaria e coesione sociale. Fra i tratti più significativi di tale modello di banca: i benefici prodotti in termini di riduzione delle barriere all'accesso al credito per le imprese di più piccole dimensioni⁵ ed una migliore qualità dell'indebitamento (altrimenti ottenuto attingendo alla c.d. *informal finance*).

Se il modello della banca locale ha dimostrato di funzionare, facilitando il credito, riducendo le disuguaglianze di reddito e, allo stesso tempo, assicurando redditività ed efficienza a prescindere dalla variabile dimensionale⁶, lo stesso può validamente dirsi anche nell'ambito del sistema dei confidi.

⁴ Così una ricerca condotta nell'ambito del Doctorate in business Administration (DBA) svolto presso SDA Bocconi School of Management con evidenze basate su 162 Paesi e un arco temporale di circa 4 decenni (1981-2019).

⁵ Fra le altre si veda l'indagine empirica condotta da Ludovico Rossi e Andrea Viola nell'ambito del Centro di ricerca sul credito cooperativo dell'Università Cattolica che verifica proprio l'efficacia delle banche di credito cooperativo (Bcc) italiane nel rispondere, per effetto della prossimità, alla domanda di credito delle imprese localizzate nel loro territorio di riferimento.

⁶ Così: Beccalli, Rossi Viola (2022); Minetti, Murro, Peruzzi (2020); Bruno, Marino (2022).

Dimensione relazionale a misura di comunità può e deve divenire allora, anche per i confidi, un asset strategico su cui continuare a puntare in futuro cui deve accompagnarsi un catalogo di servizi più ricco.

La presenza di organismi di grandi, piccole e medie dimensioni è infatti una condizione che, anche all'interno del sistema della garanzia privatistica, può mitigare i rischi e assistere le micro e piccole imprese senza mortificare l'innovazione. Ciò laddove il presidio per la stabilità del sistema deve partire da una gestione sana e prudente dell'attività, specie in termini di rischio di credito e costi operativi.

Tali considerazioni conducono il nostro Consorzio a prendere con fermezza le distanze da quanti credono di vedere nella concentrazione degli organismi di garanzia una prospettiva di evoluzione del sistema.

Al contrario l'idea di riforma su cui Confidi Rating ritiene si debba lavorare deve mantenere fermo il valore della vicinanza ai territori, e perseguire obiettivi di stabilità attraverso l'incentivo all'adozione di stili direzionali improntati alla sana e prudente gestione (con l'ampliamento dell'ambito di operatività dei confidi in maniera crescente al crescere dei parametri di solidità e degli oneri di vigilanza), in un generale disegno di complementarità fra garanzia pubblico e privata.

La regolamentazione stringente, infatti, benché necessaria, da sola non è condizione sufficiente a garantire la stabilità (lo dimostra chiaramente il recente crollo di Credit Suisse, dopo quello di Silicon Valley Bank, dove le dimensioni peraltro non hanno fatto la differenza; norme regolamentari rigide, evidentemente, sono eludibili).

L'auspicio, dunque, è che l'intero sistema della garanzia riesca a condensare le proprie idee intorno ad un progetto di riforma unico e condiviso, condizione e presupposto per fornire un contributo incisivo al decisore pubblico.

Si ritiene utile, infine, segnalare come sia stato avviato, in questi primi mesi del 2023, a livello nazionale, un interessante lavoro, di concerto con il MEF, di riforma del Fondo c.d. Antiusura finalizzato alla individuazione di alcuni correttivi, di ordine tecnico, che dovrebbero migliorare l'uso dello strumento. In specie valorizzandone la complementarità rispetto al Fondo Centrale di Garanzia.

Il ritorno all'applicazione delle Disposizioni Operative ordinarie tornerà, infatti, ad escludere dalla garanzia statale quelle operazioni con grado di rischio maggiore (c.d. Fascia 5 di valutazione). Vale a dire proprio quelle operazioni oggetto di sostegno dello Speciale Fondo Antiusura (che si presenta come strumento votato a facilitare l'accesso al credito delle imprese più rischiose).

Valorizzare tale complementarità sarà dunque condizione utile per un miglior sostegno al credito. Ciò, ad esempio, alla luce di quelle situazioni, che potranno verificarsi in futuro, di imprese alle quali non sarà possibile rinnovare i fidi a breve in garanzia del Fondo Centrale in ragione dell'intervenuto peggioramento del loro rating (con ingresso dell'impresa in fascia 5). Per queste casistiche, pertanto, l'intervento del Fondo Antiusura potrà rivelarsi risolutivo e tanto più efficace quanto più siano meglio definite le condizioni di complementarità tra i due strumenti.

Conclusioni

Signori Consorziati,

tutto quello che avevamo promesso è stato mantenuto e continuiamo a essere fiduciosi per il futuro lungo il solco del percorso intrapreso. Con questa consapevolezza, e il fondamentale contributo di tutte

le persone quotidianamente impegnate in Confidi Rating, siamo certi di poter affrontare le nuove sfide che il futuro ci riserva.

Nel rinviare allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico e alla Nota Integrativa per l'illustrazione delle singole poste, il Consiglio Direttivo propone di approvare il Bilancio chiuso al 31.12.2022 e la Relazione che lo accompagna nella formulazione sottoposta alla Vostra attenzione.

Larino, 27 marzo 2023

PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO
IL PRESIDENTE
Agostino Mauro Capozzo



BILANCIO
2022

www.confidirating.it

Prospetti Contabili 2022



Prospetti Contabili

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

		Importi in Euro	
	Voci dell'attivo	2022	2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	552.763	795.264
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari	3.227.844	2.806.112
	a) a vista		
	b) altri crediti	3.227.844	2.806.112
30.	Crediti verso clientela	95.895	98.825
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	5.800.550	5.586.768
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	2.605	2.605
60.	Partecipazioni	3.000	3.000
70.	Partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento		
80.	Immobilizzazioni immateriali		
90.	Immobilizzazioni materiali	5.817	7.439
100.	Capitale sottoscritto non versato	8.500	11.016
	Di cui:		
	Capitale richiamato		
110.	Azioni o quote proprie		
120.	Attività fiscali		
130.	Altre attività	31.219	28.547
140.	Ratei e risconti attivi:		
	a) Ratei attivi	16.355	14.959
	b) Risconti attivi		
	Totale Attivo	9.744.548	9.354.535

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO

Importi in Euro

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2022	2021
10.	Debiti verso banche ed enti finanziari		
20.	Debiti verso clientela	104.977	109.459
30.	Debiti rappresentati da titoli: a) obbligazioni b) altri titoli		
40.	Passività fiscali		521
50.	Altre passività	4.593.818	4.074.241
60.	Ratei e risconti passivi: a) Ratei passivi b) Risconti passivi		
70.	Tattamento di fine rapporto del personale	75.383	66.610
80.	Fondi per rischi e oneri	265.670	395.161
85.	Fondi finalizzati all'attività di garanzia	699.617	3.802.823
90.	Fondi per rischi finanziari generali	1.889	1.889
100.	Capitale (Fondo consortile)	221.281	218.531
110.	Sovrapprezzi di emissione		
120.	Riserve: d) Altre riserve	3.751.097	651.097
130.	Riserve di rivalutazione		
140.	Utili (perdite) portati a nuovo	34.202	35.848
150.	Utili (perdite) dell'esercizio	(3.386)	(1.645)
	Totale del Passivo e del patrimonio netto	9.744.548	9.354.535

GARANZIE E IMPEGNI

Importi in Euro

	Garanzie rilasciate e impegni	2022	2021
10.	Garanzie rilasciate di cui: - garanzie ordinarie - garanzie pubbliche	8.076.511 6.161.769 1.914.742	7.396.617 3.812.556 3.584.061
20.	Impegni di cui: - garanzie ordinarie - garanzie pubbliche	196.000 196.000	295.000 270.000 25.000

CONTO ECONOMICO

Importi in Euro

	Voci	2022	2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	54.635	46.890
	- Su crediti verso clientela	0	0
	- Su titoli di debito	53.950	46.233
20.	Interessi passivi e oneri assimilati di cui:		
	- Su debiti verso clientela	0	0
	- Su debiti rappresentati da titoli	0	0
30.	Margine di interesse	54.635	46.890
40.	Commissioni attive	93.434	69.372
50.	Commissioni passive		
60.	Commissioni nette	93.434	69.372
70.	Dividendi e altri proventi	53	42
80.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	(11.671)	35.791
90.	Margine di intermediazione	136.451	152.095
100.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	(3.207)	(23.781)
110.	Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	119.925	90.466
120.	Risultato netto della gestione finanziaria	253.169	218.780
130.	Spese amministrative:	(264.968)	(284.164)
	a) Spese per il personale di cui:	(69.946)	(68.782)
	- Salari e stipendi	(49.450)	(50.033)
	- Oneri sociali	(10.635)	(12.699)
	- Trattamento di fine rapporto	(9.861)	(6.050)
	b) Altre spese amministrative	(195.022)	(215.382)
140.	Accantonamenti per rischi e oneri		
150.	Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(1.771)	(1.968)
160.	Altri proventi di gestione	3.207	23.781
170.	Altri oneri di gestione	(22.918)	(26.984)
180.	Costi operativi	(286.450)	(289.335)
190.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		
200.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		
210.	Utili (Perdite) delle attività ordinarie	(33.281)	(70.555)
220.	Proventi straordinari	38.071	78.543
230.	Oneri straordinari	(5.486)	(6.835)
240.	Utile (Perdita) straordinario	32.585	71.708
250.	Variazione del Fondo per rischi finanziari generali		
260.	Imposte sul reddito di esercizio	(2.690)	(2.798)
270.	Utile (Perdita) di esercizio	(3.386)	(1.645)

BILANCIO 2022

www.confidirating.it

Nota Integrativa



PREMESSE

Si informa che la nota integrativa è stata redatta in conformità al documento Banca d'Italia del 02/08/2016 "Il bilancio degli intermediari finanziari non IFRS". Il documento in parola contiene le informazioni minime da inserire nel fascicolo di bilancio quindi esso è stato ampliato a discrezione del Confidi.

LEGENDA

Nella parte A – Politiche contabili, si fa riferimento alla normativa e ai criteri contabili con cui è stato redatto il Bilancio. Tale parte è stata aggiornata con indicazioni esplicite alla nuova normativa e al cambiamento di criteri contabili.

LA NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti quattro parti:

- 1) Parte A - Politiche contabili;**
- 2) Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;**
- 3) Parte C - Informazioni sul conto economico;**
- 4) Parte D - Altre informazioni.**

Ogni Parte è articolata a sua volta in sezioni che illustrano singoli aspetti della gestione aziendale.

Signori Consorziati, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa, è stato redatto secondo i criteri previsti per gli enti finanziari dal decreto legislativo n. 136/2015 e dal provvedimento della Banca d'Italia 2 agosto 2016 denominato "*Il bilancio degli Intermediari Finanziari non IFRS*" che ha modificato la disciplina normativa sul bilancio dei Confidi che non utilizzano gli IFRS.

Come gli anni precedenti ogni voce di bilancio trova adeguato commento nella presente Nota Integrativa.

In conformità a quanto previsto dal suddetto decreto, si è provveduto ad indicare l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Per una migliore lettura sia gli schemi contabili che la nota integrativa sono **redatti in unità di euro**, senza cifre decimali.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle poste di bilancio sono conformi alle disposizioni del D.lgs. n. 136/2015 e al provvedimento della Banca d'Italia 2 agosto 2016.

Il bilancio è stato redatto privilegiando i principi della prudenza, della competenza temporale e della prevalenza della sostanza sulla forma ed il momento di regolamento delle operazioni su quello della contrattazione.

I criteri di valutazione ed i Principi Contabili adottati sono esposti nel seguito per le voci più significative.

Il presente bilancio è stato redatto in base al **presupposto della continuità aziendale**, tenuto conto di quanto indicato dai consiglieri nella relazione sulla gestione al paragrafo *"evoluzione prevedibile della gestione"*.

1. Crediti, Garanzie e impegni

Crediti verso banche ed enti finanziari, crediti verso la clientela, altre attività

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo e presentati in bilancio al netto del corrispondente Fondo Svalutazione crediti. La voce comprende anche i crediti per le somme vincolate a titolo di pegno irregolare in caso di insolvenza degli affidati.

Crediti verso la clientela per interventi a garanzia

In tale voce sono ricompresi, al presumibile valore di realizzo, i crediti derivanti, in via di regresso, direttamente verso i soci, per le escussioni operate in via definitiva dalle aziende di credito. Tali crediti sono presentati in Bilancio al netto del corrispondente Fondo Svalutazione crediti.

Garanzie ed impegni

Il conto *"garanzie ed impegni"* rappresenta in valore gli impegni reali per garanzie rilasciate a Istituti di credito a fronte di obbligazioni dei soci. Tale valore è stato determinato sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai creditori garantiti.

In tale voce sono comprese:

- Le posizioni **"in bonis"**, cioè riferite a garanzie rilasciate per crediti per i quali non è segnalato, dal sistema bancario o da altre fonti, alcun tipo di problema in ordine alla probabilità, oppure alla ragionevole certezza, che la banca o il terzo finanziatore potrà riscuotere tutte le somme spettanti;

- le posizioni classificate **"Scaduto non deteriorato"**, imprese con ritardi di pagamento che non superano i 90 gg;
- le **"Garanzie Deteriorate (Scaduto deteriorato)"**, imprese con ritardi di pagamento che superano i 90 gg;
- le **"Garanzie Deteriorate (inadempienze probabili)"**, imprese con ritardi di pagamento che superano i 270 gg o per le quali è pervenuta una comunicazione di revoca o di messa in mora;
- le **"sofferenze fuori bilancio (non escusse)"**, cioè riferite a garanzie rilasciate per crediti verso soggetti in stato di insolvenza (ancorché non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per le quali l'Istituto di Credito non ha ancora provveduto all'escussione della garanzia del Consorzio; si tratta quindi di crediti nei confronti di associati che versano in gravi e non transitorie difficoltà economiche e finanziarie, accertate di diritto (fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata) o di fatto (procedure esecutive,

scadenza termini di ulteriori proroghe, concordati stragiudiziali, concorde constatazione con il debitore della improbabilità dei pagamenti del debito).

Il rischio incluso in queste ultime posizioni è stato oggetto di valutazione nella formazione del presente bilancio. In particolare è stata valutata la possibilità di effettuare accantonamenti forfettari per le prime quattro categorie e accantonamenti specifici (analitici) per le sofferenze fuori bilancio.

2. Titoli

Titoli immobilizzati

I titoli poliennali (Obbligazioni, BTP, CCT) che verranno mantenuti fino alla scadenza sono valutati al costo di acquisto, salvo i casi di perdurante perdita di valore. In tal caso essa verrà rilevata direttamente a conto economico nell'esercizio di competenza. Tale costo è riferito alla quotazione a corso secco. Gli oneri accessori d'acquisto, data la loro scarsa rilevanza, sono addebitati a conto economico.

Titoli non immobilizzati

Tali titoli sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il prezzo di mercato. La determinazione del costo di acquisto da confrontare con il valore di mercato al termine dell'esercizio è stata effettuata utilizzando il criterio del L.I.F.O. (Oppure costo medio ponderato) a scatti annuale.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate al prezzo di acquisto, rettificato per tenere conto delle perdite di valore durevoli. Eventuali partecipazioni qualificate (di controllo o con influenza notevole) sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

4. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto rettificato dai rispettivi ammortamenti. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Immobilizzazioni	Aliquote
Macchine elettroniche ufficio	20 %
Mobili e arredi	12 %
Insegne	15 %

Le immobilizzazioni materiali che alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore al costo o al valore determinato come sopra sono rettificate al minor valore.

5. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, trattandosi di spese aventi utilità pluriennale, sono ammortizzate sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

I Costi per software applicativo acquistati a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato sono ammortizzati in 5 anni; I costi di impianto e gli altri oneri pluriennali sono ammortizzati in un periodo non superiore a 5 anni.

Le immobilizzazioni immateriali che alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore al costo o al valore determinato come sopra sono iscritte al minor valore.

6. Altri aspetti

Ratei e risconti

Sono calcolati in base al principio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio. Non si è dato luogo a rettifiche dirette, in aumento o in diminuzione, dei conti dell'attivo e del passivo ai quali si riferiscono i ratei e i risconti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

L'importo di tale fondo è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti.

Fondi rischi e oneri

Tale voce ricomprende gli accantonamenti destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. I suddetti fondi non possono avere la funzione di rettificare valori dell'attivo e non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti.

Fondi rischi per garanzie prestate

Tale voce comprende gli accantonamenti a fronte di perdite di valore certe o probabili su garanzie e impegni rilasciati.

Costi e ricavi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

Corrispettivi per le prestazioni di garanzia

I corrispettivi per le prestazioni di garanzia versati dalle aziende socie sono registrati secondo il criterio del "*pro rata temporis*", salvo i corrispettivi che rappresentano il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione. Si precisa inoltre che per l'attività specifica del Consorzio le prestazioni di garanzia sono effettuate solo nei confronti delle imprese socie. Questo criterio è stato applicato per la prima volta nel 2016 (First Time Adoption) sui corrispettivi dell'anno 2014, 2015 e 2016.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono contabilizzati nell'esercizio di competenza in cui si realizzano le condizioni previste dal bando di assegnazione.

In particolare gli stessi al momento dell'assegnazione sono registrati alla voce 85 "fondi destinati all'attività di garanzia" e successivamente registrati a conto economico tra gli "altri ricavi di gestione" voce 160 in corrispondenza di quando i costi, che gli stessi intendono compensare, sono registrati a conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

PARTE B – INFORMAZIONE SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1 – I CREDITI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 10, 20 e 30.

1.0 Composizione e dettaglio della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

La presente voce risulta composta dal saldo della cassa al 31.12.2022 per Euro 57 e da conti correnti liberi per Euro 552.706.

Sono di seguito riportati i conti accesi presso le Banche non soggetti a vincoli per attività di garanzia.

TABELLA 1 – CONTI CORRENTI DI LIBERA DISPONIBILITÀ

Denominazione Banca	Conto Corrente	Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	C/c n.9301	14.085	11.303
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.3012	247	337
Banco BPM	C/c n.2675	55.753	8.444
Banca Popolare di Bari	C/c n.50719	245	124
Banca Popolare delle Province Molisane	C/c n.250	8.367	4.768
BNL	C/c n.285	5.574	5.787
BCC di Gambatesa	C/c n.0683	98.877	231.215
FINECO	C/c n.9157	292.140	398.907
FINECO	C/c n.6095	44.315	122.302
Igea Digital Bank	C/c n.4609	11.024	11.089
BCC di Gambatesa	C/c n.1904	22.079	0
	TOTALE	552.706	794.276

1.1 Dettaglio della voce 20 "crediti verso banche ed enti finanziari"

Di seguito sono fornite informazioni sulle somme versate presso le banche dal Confidi a copertura della propria operatività di rilascio di garanzie.

TABELLA 2 – CONTI CORRENTI VINCOLATI

Denominazione Banca	Conto Corrente	Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.2919	123.307	18.993
Banca Popolare di Bari	C/c n.50718	3.107	3.184
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.115	101.953	102.099
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	C/c n.6829	200.120	200.222
BCC di Gambatesa	C/c n.0590	58.596	76.820
BCC Valle del Trigno	C/c n.4271	8.960	9.137
Igea Digital Bank	C/c n.4610	19.772	19.831
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	C/c n.9728	8.528	8.631
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.3295	24.003	24.066
BCC di Gambatesa	C/c n.1904	0	10.324
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.8477	9.899	9.962
Banca Popolare delle Province Molisane	C/c n.1282	160	204
BNL	C/c n.420006	31.592	31.591
BCC di Gambatesa	C/c n.4618	19.551	76.901
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	C/c n.5414	19.607	19.914
	TOTALE	629.155	611.879

TABELLA 3 - CONTI CORRENTI COSTITUITI IN PEGNO

Denominazione Banca	Conto Corrente	Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021
Banca Popolare di Bari	C/c n.50716	1.348	1.356
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.697	43.210	43.210
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.725	7.160	7.160
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.740	34.527	34.527
	TOTALE	86.245	86.253

I c/c n. 697, 725 e 740 sono conti costituiti in pegno a fronte di insolvenze di Consorziati garantiti manifestatesi nell'anno 2006.

Il c/c n. 50716 è un conto costituito in pegno per insolvenze di Consorziati garantiti manifestatesi negli anni 2011 e 2016.

TABELLA 4 - CONTI CORRENTI FONDO R. PER IMPRESE AD ELEVATO RISCHIO FINANZIARIO

Denominazione Banca	Conto Corrente	Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	C/c n.233105	90.972	52.969
BCC di Gambatesa	C/c n.301898	0	2.525
Banca Popolare di Bari	C/c n.50717	13.173	13.253
Banca Popolare delle Province Molisane	C/c n.9027	88.652	88.652
	TOTALE	192.797	157.399

Il c/c n. 9027 è un conto misto di garanzie rilasciate su Fondo Antiusura e su Fondo R. per Imprese ad Elevato Rischio Finanziario (con l'integrazione della garanzia Ordinaria). Il relativo saldo è pertanto comprensivo di una quota di Fondo Rischi Ordinario di €5.214,83, di una quota di Fondo Rischi Antiusura di € 40.280 e della restante quota del Fondo R. per Imprese ad Elevato Rischio Finanziario di €43.157,17.

TABELLA 5 - CONTI CORRENTI E DEPOSITI FONDO LG. 108/96 ART. 15

Denominazione Banca	Conto Corrente	Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021
Banca Popolare di Bari	C/c n.51003	0	(10)
Banca Popolare delle Province Molisane	C/c n.342704	1.149	648.710
BCC di Gambatesa	C/c n.302340	13.781	206.030
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.232826	294.337	113.987
BCC di Gambatesa	C/c n.330759	67.012	216.072
BCC di Gambatesa	C/c n.354619	8.921	7.671
Banca Popolare delle Province Molisane	C/c n.248	154	398
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	C/c n.486827	170.068	157.212
Banca Popolare di Bari	C/c n.50714	249	122
BCC Abruzzi e Molise (già BCC Sangro Teatina)	C/c n.401377	19.386	19.505
BCC Valle del Trigno	C/c n.14273	29.218	29.307
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.6935	38.696	38.759
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.7028	40.685	40.748
Banca Popolare di Bari	C/c n.51605	19.588	19.749
BCC Gran Sasso d'Italia	C/c n.2215	314.104	309.815
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	C/c n.5414	49.352	49.573
Banca Popolare delle Province Molisane	C/Dep. N.1606	1.160.000	0
	TOTALE	2.226.700	1.857.648

I c/c n. 6935 e n. 7028 sono conti costituiti in pegno a seguito di insolvenza, registrata nell'anno 2005, di Consorziati beneficiari di garanzie rilasciate su Fondo Antiusura con l'integrazione della garanzia Ordinaria. I rispettivi saldi sono, pertanto, comprensivi delle quote di Fondo Rischi Ordinario, di €2.244,88 e di €2.359,11, costituite ugualmente in pegno sugli stessi conti correnti.

Il c/c n.51605 è un conto costituito in pegno a seguito di insolvenze, registrate nel 2012 e nel 2016, di Consorziati beneficiari di garanzie rilasciate su Fondo Antiusura.

TABELLA 6 – CONTI CORRENTI E DEPOSITI FONDO LG. DI STABILITÀ

Denominazione Banca	Conto Corrente	Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021
BCC di Gambatesa (Lg di Stabilità)	C/c n.700738	92.947	92.933
	TOTALE	92.947	92.933

1.2 Dettaglio della voce 30 "crediti verso la clientela"

Nella presente voce 30 figura, inoltre, l'importo dei crediti verso la clientela connessi con interventi di garanzia operati dal Confidi a favore dei consorziati.

TABELLA 7 - DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "CREDITI VERSO LA CLIENTELA"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Crediti per intervenuta escussione	95.895
2. Altri crediti	0

I Crediti per intervenuta escussione di cui al precedente punto 1. accolgono il valore dei crediti vantati verso i Consorziati conteggiati considerando il loro presumibile valore di realizzo. Detti crediti si riferiscono alle garanzie escusse a valere su *Fondi Rischi Ordinari* del Consorzio.

Si riporta di seguito una specifica delle modalità con cui si è realizzata la svalutazione:

TABELLA 8 - DETTAGLIO DEI "CREDITI PER INTERVENUTA ESCUSSIONE" E RELATIVA SVALUTAZIONE

Categoria/valori	Importo Lordo	Fondo Svalutazione Crediti	Storno Depositi Cauzionali	Valore di bilancio
1. Crediti per intervenuta escussione:	95.895	0	0	95.895
- Su Fondo Rischi Ordinario	95.895	0	0	95.895

Per quanto riguarda, invece, le attività di garanzia collegate ai due Fondi pubblici in gestione al Confidi, ex Lg 108/96 e ex LL.RR. n. 2/2003 e n. 7/2004, le escussioni subite per garanzie prestate (in quota pubblica) sono state portate a decurtazione della Voce 50 "Altre Passività" nelle rispettive sottovoci "*Fondo Antiusura*" e "*Fondo LL. RR. n. 2/2003 -n. 7/2004*" in quanto – trattandosi di addebiti operati dalle Banche a valere sulle rispettive disponibilità – essi riducono l'importo del debito del Consorzio verso l'Ente erogatore.

Sezione 2 - TITOLI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 40 e 50.

Tutti i titoli presenti in Portafoglio sono destinati ad essere utilizzati durevolmente dal Consorzio. Essi sono pertanto complessivamente **immobilizzati**. La liquidità dei c/c, infatti, è sufficiente per eventuali coperture.

a. I Titoli

Ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2 del decreto legislativo n. 136 del 18 agosto 2015 i titoli di debito e i titoli di capitale detenuti in portafoglio, in quanto immobilizzazioni finanziarie, sono stati valutati al loro costo di acquisto. Trattandosi di titoli quotati in mercati regolamentari si precisa che non sono state rilevate, nelle relative quotazioni, perdite di valore significative o comunque durevoli tali da dover operare svalutazioni.

Considerata, inoltre, la natura dei titoli detenuti in portafoglio, in larga prevalenza rappresentati da Titoli di Stato, è ragionevole ritenere che il valore esposto possa essere recuperato.

TABELLA 9 – DETTAGLIO DELLE VOCI 40 E 50 TITOLI

Voci/Valori	Valore di Bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	5.800.550	4.797.070
- Immobilizzati	5.800.550	4.429.000
di cui:		
a) Liberi da vincoli	3.584.179	2.890.160
b) Depositati a garanzia:		
1) Fondo Rischi Ordinario	60.000	60.000
2) Fondo ex LL.RR. nn. 2/2003 e 7/2004	0	0
3) Fondo Lg. 108/96 art. 15	2.156.371	1.846.910
- Non immobilizzati	0	0
2. Titoli di capitale	2.605	1.385
Totali	5.803.155	4.798.455

A completamento, con riferimento ai titoli immobilizzati sopra menzionati, si riporta l'importo delle differenze (positive o negative) tra il valore iscritto in bilancio e il valore di rimborso alla scadenza. Le differenze sono calcolate separatamente per categorie omogenee di titoli (titoli emessi dallo stesso soggetto ed aventi uguali caratteristiche).

TABELLA 10 – ULTERIORE DETTAGLIO DEI "TITOLI DI DEBITO IMMOBILIZZATI"

Voci	Valore di Bilancio	Valore di rimborso	Differenza
1. Titoli di debito	5.800.550	5.508.014	(292.536)
- Immobilizzati:			
a) Liberi da vincoli			
▪ BTP	3.360.139	3.070.000	(290.139)
▪ CCT	75.233	75.000	(233)
▪ FONDO ETF	48.807	50.014	1.207
▪ CERTIFICATI DI DEPOSITO	100.000	100.000	
b) Depositati a garanzia:			
1) Fondo Rischi Ordinario			
▪ CERTIFICATI DI DEPOSITO	60.000	60.000	
2) Fondo Lg. 108/96 art. 15			
▪ BTP	1.806.371	1.803.000	(3.371)
▪ CERTIFICATI DI DEPOSITO	350.000	350.000	

Sezione 3 – LE PARTECIPAZIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 60 e 70.

Ai sensi dell'art. 16, commi 1 del Decreto Legislativo n. 136 del 18 agosto 2015 le Partecipazioni detenute sono state valutate al loro costo di acquisto.

3.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

Per ciascuna partecipazione, posseduta è sotto indicata la denominazione, la sede, l'importo del patrimonio netto o quello dell'utile o della perdita nell'ultimo esercizio chiuso, la quota percentuale di

capitale posseduta, il valore attribuito in bilancio della partecipazione. Il patrimonio netto è calcolato includendo anche l'utile destinato alle riserve (oppure deducendo la perdita d'esercizio);

TABELLA 11 - DETTAGLIO DELLE PARTECIPAZIONI

Denominazioni	Sede	Patrimonio netto	Utile/Perdita	Quota %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate					
B. Imprese collegate					
C. Altre partecipazioni					
Banca Popolare delle Province Molisane	Campobasso	16.951.825	690.425	0,02	3.000

Con riferimento alla partecipazione detenuta nel Consorzio CIT SAFEPARTNERS di €5.258,00 si precisa come a norma dello Statuto Sociale dello stesso Consorzio, avente scopo mutualistico, il recesso, l'esclusione o la decadenza da socio non danno diritto al rimborso della quota ai sensi e per gli effetti dell'art. 2609 c.c. Lo Statuto ugualmente stabilisce che in caso di scioglimento del Consorzio il patrimonio consortile verrà devoluto a organismi aventi scopi consortili o finalità sociali analoghi o strumentali a quelli del Consorzio.

Quanto alla partecipata *Banca Popolare delle Province Molisane* i dati annotati sono tratti dal bilancio chiuso al 31/12/2021 (ovvero l'ultimo disponibile).

Nel corso dell'anno 2020 il Confidi Rating Italia ha provveduto ad inoltrare richiesta di recesso da socio alla Banca Popolare delle Province Molisane per la quale si è ancora in attesa dell'esito.

Sezione 4 – LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alla voce 90.

4.2 Composizione della voce 90 "Immobilizzazioni materiali"

TABELLA 12 – DETTAGLIO DELLA VOCE 90 "IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI"

Descrizione Costo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore netto
Impianti generici	2.805	2.805	0
Macchine d'ufficio elettroniche	1.298	1.298	0
Mobili e arredi di ufficio	18.917	14.281	4.636
Beni inferiori ad € 516,45	2.953	2.953	0
Apparecchi	2.028	2.028	0
Impianti di allarme	1.784	1.784	0
Insegna Pubblicitaria	6.185	5.441	744
Hardware e software	9.332	8.895	437
Totale	45.302	39.485	5.817

Le immobilizzazioni materiali sopra elencate sono contabilizzate ai sensi dell'art. 6, comma 2 del Decreto Legislativo n. 136 del 18 agosto 2015. Non sono state operate svalutazioni ai sensi dell'art. 15, comma 2 e dell'art. 14, comma 5 del decreto.

Sezione 5 – ALTRE VOCI DI BILANCIO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci non trattate nelle precedenti sezioni.

Nelle voci che seguono (5.1 e 5.2) figura la composizione delle voci 130 e 140 dell'attivo.

5.1 Composizione della voce 130 "altre attività"

TABELLA 13 – DESCRIZIONE VOCE 130 "ALTRE ATTIVITÀ"

Descrizione	Importo
Credito v/ Erario per ritenute subite	1.128
Carte prepagate	459
Clienti	1.650
Crediti per gestione F.do L.108/96	6.189
Crediti per liq.ne partecipazioni	5.160
Anticipo Irpef cred.730	3.514
Crediti diversi	6.200
Crediti v/dipendenti contr. sosp. Sisma	7.211
Erario c/IRAP	108
INPS c/credito DM10	-742
Deposito cauzionale ENEL	326
Deposito cauzionale Crea Gestioni srl	16
Totale	31.219

5.2 Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

TABELLA 14 – DESCRIZIONE VOCE 140 "RATEI E RISCANTI ATTIVI"

Descrizione	Importo
Ratei Attivi su cedole su titoli	16.355
Risconti attivi	0
Totale	16.355

Sezione 6 – I DEBITI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 20 e 30.

6.2 Dettaglio della Voce 20 "Debiti verso la Clientela"

Risultano iscritti alla presente voce i versamenti effettuati dai consorziati del Confidi, successivamente alla loro ammissione, a titolo di deposito cauzionale da utilizzare quale forma di garanzia diretta offerta dai medesimi soci. Tale voce ammonta complessivamente ad **€ 104.977**.

Sezione 7 – I FONDI E LE PASSIVITA' FISCALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 40, 70 e 80.

Figurano di seguito le variazioni intervenute durante l'esercizio nella consistenza delle voci 70 e 80, con indicazione separata degli accantonamenti e degli utilizzi.

7.1 variazioni nell'esercizio del "Trattamento di fine rapporto del personale"

TABELLA 15 – VOCE 70 "TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE"

Variazioni nell'esercizio	Importo
A. Esistenze iniziali	66.610
B. Aumenti	11.073
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	11.073
B.2 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	2.300
C.1 Liquidazioni effettuate	2.300
C.2 Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	75.383

7.2 composizione della voce 80 "Fondi per rischi e oneri"

La voce 80 accoglie i fondi accantonati, per **€ 212.446**, a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18, comma 6, del Decreto Legislativo n. 136 del 18 agosto 2015, sulle garanzie e impegni rilasciati a valere sui soli **Fondi Rischi Ordinari** del Consorzio (con esclusione, quindi, delle garanzie rilasciate sui Fondi Pubblici in gestione in quanto questi ultimi non originano rischi di perdite interne al Consorzio gravando, le garanzie emesse, sulle sole disponibilità assegnate dagli Enti erogatori). Rientrano nel calcolo dei fondi accantonati le perdite di valore calcolate sulle quote di garanzie "ordinarie" rilasciate a supplemento delle garanzie pubbliche dei menzionati Fondi in gestione.

Quanto ai criteri di determinazione dei fondi accantonati si ribadisce come una parte sia stata determinata con valutazioni analitiche delle posizioni e la restante parte con valutazioni forfettarie per categorie omogenee di rischi. Si fa comunque rinvio a quanto meglio illustrato alla precedente *Parte A – Politiche contabili e Criteri di valutazione* della presente Nota Integrativa.

La voce 80 accoglie anche i Risconti Passivi sulle commissioni attive per **€ 53.223**.

TABELLA 16 – COMPOSIZIONE DELLA VOCE 80 "FONDI PER RISCHI ED ONERI"

Descrizione	Importo
Fondi Rischi forfettari su garanzie <i>in Bonis</i>	16.048
Fondi Rischi garanzie prestate forfettari su <i>Deteriorato Fuori Bilancio</i>	2.525
Fondi rischi garanzie prestate specifici su <i>Sofferenze Fuori Bilancio</i>	193.874
Risconti Passivi su commissioni attive	53.223
Totale	265.670

TABELLA 17 - CLASSIFICAZIONE DEL PORTAFOGLIO

Classificazione Portafoglio	Esposizione Confidi	Rischio netto Confidi	Accantonamento Prudenziale	Copertura su Rischio netto Confidi
Garanzie Ordinarie:	6.161.768	769.097	264.110	34,34%
di cui:				
(a) Garanzie Ordinarie Pure:				
Bonis	5.808.960	449.156	53.362	11,88%
Deteriorato	28.068	4.872	2.514	51,61%
Sofferenze di firma	208.020	208.020	176.814	85,00%
(b) Garanzie Ordinarie collegate al Fondo pubblico Antiusura:				
Bonis	72.347	72.347	13.846	19,14%
Deteriorato				
Sofferenze di firma	20.726	20.726	15.044	72,58%
(c) Garanzie Ordinarie collegate al Fondo pubblico LL.RR.2-7:				
Bonis	11.230	1.559	169	10,80%
Deteriorato	3.008	3.008	334	11,10%
Sofferenze di firma	9.409	9.409	2.027	21,54%

Al fine di dare una più corretta rappresentazione dei rischi in carico al Consorzio a fronte delle garanzie rilasciate, nella Tabella che precede è data evidenza delle sole garanzie emesse su fondi propri (Ordinari) del Confidi compreso le quote di garanzie ordinarie sui Fondi Pubblici. Pertanto il totale rischio netto del Confidi ammonta ad €769.097,00. A presidio delle garanzie ordinarie il Confidi ha un patrimonio di €4.702.811,00.

Al fine di dare comunque, qui, una rappresentazione dei rischi in carico ai Fondi Pubblici in gestione al Confidi si riporta la seguente Tabella

GARANZIE PUBBLICHE:		
su Fondo Antiusura		Copertura del Fondo Antiusura
Bonis	982.886 €	
deteriorato		
sofferenze di firma	365.463 €	
Totale	1.348.349 €	4.418.747 €

su Fondo LL.RR.2-7		Copertura del Fondo LL.RR.2/03-7/04
Bonis	108.521 €	

deteriorato	48.124 €	
sofferenze di firma	44.478 €	
Totale	201.123 €	147.302 €

		Copertura del Fondo Lg di Stabilità 2014
su Fondo Lg. Stabilità 2014		
Bonis	365.270 €	
deteriorato		
sofferenze di firma		
Totale	365.270 €	92.947 €

7.3 Variazioni nell'esercizio del "Fondo rischi e oneri"

TABELLA 18 – VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEL "FONDO RISCHI E ONERI"

Variazioni dell'esercizio	Importo
A. Esistenze iniziali	395.161
B. Aumenti	24.601
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	3.207
B.2 Altre variazioni	21.394
C. Diminuzioni	154.092
C.1 Utilizzi nell'esercizio	23.771
C.2 Altre variazioni	130.321
D. Esistenze finali	265.670

Si ribadisce che i dati sopra riportati si riferiscono al *Fondo per Rischi e Oneri* originato per la copertura dei rischi in essere a fronte di garanzie rilasciate su **Fondo Rischi Ordinario**.

7.4 composizione della voce 85 "Fondi finalizzati all'attività di garanzia"

La voce 85 accoglie in parte i Fondi Pubblici patrimonializzati, ricevuti nel 2005, ed il Contributo della Legge di Stabilità 2014, e concorre a costituire il Patrimonio Netto del Confidi come previsto al comma 14 dell'art.13 della Legge n.326/2003.

Sezione 8 – IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 90, 100, 110, 120, 130, 140 e 150 e i conti dell'attivo relativi alle voci 100 e 110.

Le somme appostate all'interno della Voce 90 dello Stato Patrimoniale Passivo sono accantonate allo scopo di dare copertura a possibili rischi generali collegati all'attività consortile.

8.1 "Capitale" e "azioni o quote proprie": composizione

Il Confidi Rating Italia, in quanto Consorzio, è dotato di un Fondo Consortile, di € 221.281 costituito dalle quote di partecipazione delle imprese consorziate.

8.2 Capitale - Numero azioni o quote: variazioni annue

TABELLA 19 – FONDO CONSORTILE: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Quote (Fondo consortile) esistenti(e) all'inizio dell'esercizio	218.531	
- Interamente liberate	207.515	
- Non interamente liberate	11.016	
B. Aumenti		
B.1 Nuove sottoscrizioni	8.000	
- a pagamento	8.000	
C. Diminuzioni	5.250	
D. Quote (Fondo consortile) in circolazione: rimanenze finali	221.281	
D.1 Quote proprie (+)		
D.2 Quote esistenti alla fine dell'esercizio	221.281	
- Interamente liberate	212.781	
- Non interamente liberate	8.500	

8.3 Riserve: altre informazioni

La Riserva indicata alla lettera d) della voce 120 ("Riserve: altre riserve") è composta da:

- *Riserva Fondo Rischi Lg. 108/96* per € 52.730 che rappresenta la quota del Fondo Antiusura costituita con risorse proprie del Confidi (sulla quale il Confidi ha posto un vincolo di destinazione in favore del predetto Fondo pubblico);
- Altre Riserve per € 3.698.367.

TABELLA 20 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO DEL CONFIDI AI SENSI DELL'ART.13, COMMA 14, DELLA LEGGE N.326/2003.

Descrizione	Al 31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Al 31/12/2022
Fondo Consortile	218.531	8.000	5.250	221.281
Fondi Finalizzati all'attività di garanzia (voce 85 S.P. Passivo)	3.802.823		3.103.206	699.617
d)Altre riserve:				
1. Riserva Fondi Rischi Lg. 108/96	52.730			52.730
2. Altre Riserve	598.367	3.100.000		3.698.367
Utili portati a nuovo	35.848			34.202
			1.646	
Avanzo (disavanzo) d'esercizio	(1.645)		1.741	(3.386)
Totale	4.706.654	3.108.000	3.111.843	4.702.811

Le motivazioni che hanno originato le variazioni, in aumento e diminuzione, delle voci "Fondi Finalizzati all'attività di garanzia (voce 85 S.P. Passivo)" e "Altre Riserve" sono meglio illustrate nella **Relazione alla Gestione** accompagnatoria del presente Bilancio di esercizio ed alla quale si rimanda.

Sezione 9 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti

9.1 Composizione della voce 50 “altre passività”

TABELLA 21 – COMPOSIZIONE DELLA VOCE 50 “ALTRE PASSIVITÀ”

Descrizione	Importo
IVA c/Erario	62
Debiti verso personale dipendente	2.699
INPS c/debito	4.390
Inail c/contributi	-93
Debiti diversi	3.485
Spese condominiali	397
Banche c/competenze	-22
Enasarco	842
C/Trans. Trib Larino P.E.I. 49/2015	26.657
Debiti v/amministratore	3.555
Erario c/ritenute dipendenti	997
Erario c/ritenute cod.1001	4.277
Addizionale Regionale	-126
Tass. TFR Cod Trib.1712	729
Addizionale Comunale	116
Fornitori	23.417
Fornitori c/fatture da ricevere	9.118
Fondo L.108/96 art.15	4.365.993
Fondo L.L.R.R.2/2003-7/2004	147.325
Totale	4.593.818

Sezione 10 – ALTRE INFORMAZIONI

10.1 Attività e passività finanziarie: distribuzione per durata residua

Nella presente tavola è indicato l'ammontare dei crediti, dei debiti e delle operazioni fuori bilancio ripartiti in funzione delle fasce di vita residua secondo la tabella. La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso fra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione.

I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero.

Nello scaglione “a vista” sono ricondotte le attività e le passività finanziarie “a vista” dello stato patrimoniale nonché le altre attività e passività con durata residua non superiore a 24 ore.

Nelle operazioni "fuori bilancio" sono rilevate le garanzie rilasciate su Fondi Rischi Ordinario del Consorzio, per le quali sono segnalate soltanto quelle ritenute escutibili e nella fascia temporale in cui si prevede che avvenga l'escussione.

TABELLA 22 – [10.1] ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa	552.762	302.406	1.652.517	2.550.731
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione				95.895
A.2 Altri finanziamenti				
A.3 Titoli di Stato		75.232	1.291.956	2.068.184
A.4 Altri titoli di debito		160.000		48.807
A.5 Altre attività	552.762	67.174	360.561	337.845
B. Passività per cassa	17.150	84.960	18.250	92.133
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari				
B.2 Debiti verso la clientela	17.150	2.160	18.250	19.050
B.3 Debiti rappresentati da titoli				
B.4 Altre passività		82.800		73.083
C. Operazioni fuori bilancio		6.163	93.083	113.200
C.1 Garanzie rilasciate		6.163	93.083	113.200
C.2 Garanzie ricevute				
C.3 Altre operazioni				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				

La voce A.5 comprende oltre alle "altre attività" anche le somme depositate in cassa, sui c/c di libera disponibilità (Tab.1), sui c/c vincolati (Tab.2), sui c/c costituiti in pegno (Tab.3) ed i ratei attivi sulle cedole da incassare sui titoli.

Non trovano indicazione nella Tabella che precede le somme depositate sui conti correnti ed i titoli di competenza dei Fondi di Garanzia pubblici in gestione al Confidi di cui alla voce 1.1 *Dettaglio della voce 20 "crediti verso banche ed enti finanziari"* Tab. 4 (C/c Fondo di Garanzia ex L.L.R.R. 2/2003 -7/2004), Tab.5 (C/c e depositi Fondo L.108/96 art.15) e Tab. 6 (C/c Fondo Lg. Di Stabilità anno 2014 e Tab.9 "Titoli" di cui rispettivamente alla lettera b) punto 2) Fondo ex L.L.R.R. 2/2003-7/2004 e punto 3) Fondo L.108/96 art.15.

Si precisa, infine, che alla precedente voce B.2 sono iscritti i debiti verso le imprese consorziate per somme incassate a titolo di depositi cauzionali costituiti a presidio delle garanzie rilasciate. Detti depositi assolvono dunque alla funzione di mitigazione del rischio assunto per garanzie prestate non essendone prevista la restituzione per il caso in cui il finanziamento garantito non giunga a regolare estinzione.

Si fa dunque rilevare come parte delle cauzioni costituite dai Consorziati, nella misura di € 48.367,00, fanno riferimento alle garanzie rilasciate iscritte alla voce C.1 in quanto trattasi di somme a copertura di posizioni in sofferenza per le quali, cioè, si è verificata la condizione per la loro non restituzione. Esse,

pertanto, non danno luogo a future uscite finanziarie per il Consorzio risolvendosi in un azzeramento del debito verso le imprese insolventi.

Per la riconciliazione delle informazioni della voce B.2 con quelle indicate in Bilancio alla voce "Debiti verso la Clientela" occorrerà sommare € 48.367 agli importi del rigo B.2.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – GLI INTERESSI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

TABELLA 23 – COMPOSIZIONE DELLA VOCE 10 "INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI"

Tipologia	Importo
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	685
2. Crediti verso la clientela	0
3. Obbligazioni e altri titoli di debito	53.950
4. Altre esposizioni	
TOTALE	54.635

Sezione 2 – LE COMMISSIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

2.1 composizione della voce 40 "commissioni attive"

TABELLA 24 – COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 "COMMISSIONI ATTIVE"

Tipologia	Importo
1. Su garanzie rilasciate	83.855
2. Per servizi ausiliari alla Clientela	3.390
3. Per servizi ausiliari a terzi	6.189
4. Per altri servizi	
TOTALE	93.434

Sezione 3 – I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alla voce 80

3.1 Composizione della voce 80 "profitti/perdite per operazioni finanziarie"

TABELLA 25 – COMPOSIZIONE DELLA VOCE 80 "PROFITTI/PERDITE PER OPERAZIONI FINANZIARIE"

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
Profitti da operazioni finanziarie	13.373	35.791
(Perdite da operazioni finanziarie)	(25.044)	
Totale	(11.671)	35.791

Sezione 4 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alla voce 130.

TABELLA 26 – COMPOSIZIONE VOCE 130 “SPESE AMMINISTRATIVE”

Descrizione	Importo
Spese per il personale	69.946
Oneri diversi di gestione	297
Rimborsi spese	4.210
Servizi informativi	2.837
Compenso Amministratore	20.759
Oneri prevv.li Amministratore	4.847
Indennità fine rapporto Amministratore	2.300
Affitti	16.000
Enasarco	2.186
Provvigioni passive	26.900
Energia elettrica	6.898
Cancelleria e stampati	3.547
Spese telefoniche	1.741
Bolli, diritti, vidimazioni	1.369
Spese bancarie	3.184
Vigilanza e assicurazioni	900
Pubblicità e promozione	6.246
Ristoranti e soggiorni	908
Libri - riviste-giornali	221
Valori bollati	280
Noleggi	720
Spese postali	43
Canone internet	821
Compensi professionali e consulenze	34.137
Spese condominiali	1.716
Spese di pulizia	1.790
Spedizioni	11
Spese di rappresentanza	82
Servizio mensa	2.833
Spese legali	15.396
Sito internet	846
TARI	422
Crif Services	13.784
FIRR	561
Canone servizio SIC107	9.804
Utilizzo Struttura coworking	5.600
Servizio Idrico	-24
Adesione ad Associazione e spese gestione	850
Totale	264.968

4.1 numero medio di dipendenti per categoria

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

TABELLA 27 – PERSONALE DIPENDENTE

Organico	31/12/2022	31/12/2021
Impiegati	2	2
Totale	2	2

Sezione 5 – LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100, 110, 140, 150, 190, 200 e 250.

5.1 Composizione della voce 100 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

TABELLA 28 – COMPOSIZIONE DELLA VOCE 100 "RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI"

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	Su esposizioni deteriorate	Forfettarie su esposizioni non deteriorate	Su garanzie e impegni deteriorati	Forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari				
2. Crediti verso clientela				
3. Altre esposizioni			37	764
TOTALE			37	764

Nelle svalutazioni e negli accantonamenti forfettari figura l'importo delle svalutazioni e degli accantonamenti in modo forfettario ai sensi dell'art. 18, commi 4, 5 e 7 del "decreto".

In relazione alle "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni" l'importo di €119.925,00 riguarda garanzie chiuse nell'anno e garanzie decadute.

5.2 Composizione della voce 250 "Variazione del fondo per rischi finanziari generali"

TABELLA 29 – COMPOSIZIONE DELLA VOCE 250 "VARIAZIONE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI"

Descrizione	al 31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Al 31/12/2022
Fondo per Rischi Finanziari generali	1.889			1.889

Sezione 6 – ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260.

6.1 Composizione della voce 160 "altri proventi di gestione"

TABELLA 30 – VOCE 160 "ALTRI PROVENTI DI GESTIONE"

Descrizione	Importo
Altri proventi di gestione	3.207

La presente voce comprende:

- €3.207,00 quale contropartita contabile per l'utilizzo della voce 85 "Fondi finalizzati all'attività di garanzia", impiegata a copertura dei maggiori accantonamenti appostati, per l'anno 2022, al Fondo per rischi e Oneri.

6.2 Composizione della voce 170 "altri oneri di gestione"

TABELLA 31 – VOCE 170 "ALTRI ONERI DI GESTIONE"

Descrizione	Importo
Contributo Var. e fisso OCM	4.259
Arrotondamenti passivi	6
Diritto annuale C.C.I.A.A.	168
Quota annuale FEDARTFIDI	1.000
IVA non detraibile	17.485
Totale	22.918

6.3 Composizione della voce 220 "proventi straordinari"

TABELLA 32 – VOCE 220 "PROVENTI STRAORDINARI"

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
Arrotondamenti attivi	4	5
Insussistenza di passività	1.000	25.027
Sopravvenienza di ricavi	20.308	0
Sopravvenienze attive	16.759	53.511
Totale	38.071	78.543

6.4 composizione della voce 230 "oneri straordinari"

TABELLA 33 – VOCE 230 "ONERI STRAORDINARI"

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
Sanzioni e multe	0	86
Insussistenza di attività	5.054	5.767
Sopravvenienza di costi	432	0
Sopravvenienze passive	0	982
Totale	5.486	6.835

6.5 composizione della voce 260 "imposte sul reddito d'esercizio"

TABELLA 34 – COMPOSIZIONE VOCE 260 "IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO"

1. Imposte correnti (-)	(2.690)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	
3. Variazione delle imposte differite (+/-)	
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	(2.690)

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'ATTIVITA' SVOLTA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Confidi opera in modo da garantire il costante monitoraggio del rischio di credito per una immediata ed oggettiva analisi delle situazioni che evidenzino un significativo incremento del livello di rischio.

Il monitoraggio avviene tramite l'analisi puntuale delle comunicazioni inviate dalle banche, delle informazioni interne al Confidi e delle informazioni attinte dalle Banche dati del Registro Imprese presso le Camere di Commercio (attraverso il servizio Ri.build di Telemaco che permette di verificare periodicamente ed in modo automatico se sono state comunicate variazioni nel Registro Imprese per le imprese garantite), nonché delle informazioni tratte dal servizio di monitoraggio *Operational Risk Advisor* (O.R.A.) fornito da CRIF.

Il portafoglio viene quindi periodicamente segmentato secondo le classi di rischio con relativo aggiornamento della stima del Fondo rischi per garanzie prestate.

In questo ambito sono state utilizzate le definizioni e i dettagli informativi previsti per il bilancio dei confidi vigilati.

Si evidenzia, inoltre, che nel presente Bilancio, al fine di favorire una migliore lettura delle informazioni rese, si è ritenuto di usare un criterio di esposizione delle garanzie maggiormente aderente alla natura delle stesse, in specie con riferimento alla dualità pubblico-privata dei fondi in dotazione che connota la gestione delle attività all'interno di un confidi minore quale, appunto, il nostro.

A tal fine si è ritenuto corretto esporre le garanzie rilasciate su Fondi pubblici in gestione (Fondi di terzi in amministrazione), in maniera distinta e separata dalle garanzie emesse su fondi propri del Confidi, i cui rischi, a differenza delle prime, risultano interamente a suo carico.

Le garanzie che insistono sui Fondi Pubblici, sono inoltre rappresentate come garanzie "segregate".

Ogni maggior specifica è, comunque, fornita nelle singole tabelle interessate dalla variazione dei criteri di esposizione, alle quali si rimanda.

A.1 VALORE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE E DEGLI IMPEGNI

Nelle "**garanzie rilasciate**" figurano tutte le garanzie personali e reali prestate dal Confidi. È in particolare indicato l'ammontare garantito, alla data del 31/12/2022, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore

garantito, delle escussioni subite a titolo definitivo e delle rettifiche di valore (incluse anche le rettifiche di valore coperte dalle commissioni attive iscritte nella voce "Risconti passivi su commissioni attive").

Gli "impegni irrevocabili" rappresentano gli impegni assunti a rilasciare garanzie e sono indicati al netto delle somme o delle garanzie già erogate.

A.1: VALORE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE E DEGLI IMPEGNI

Operazioni	Importo netto
1) Garanzie rilasciate a prima richiesta	5.691.143
2) Altre garanzie rilasciate	206.516
3) Impegni irrevocabili	196.000
4) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi	1.588.598
Totale	7.682.257

Nelle *Altre garanzie rilasciate* rientrano le garanzie sussidiarie. A presidio delle garanzie ci sono anche depositi cauzionali per €104.977,00.

Nelle *Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi* rientrano le garanzie a valere sui Fondi Pubblici, per i quali Confidi svolge un mero servizio di gestione per conto dell'Ente pubblico. Tali Fondi sono destinati alla copertura delle perdite che non possono, comunque, superare l'importo monetario costituito (c.d. cap). Nel caso di garanzie rilasciate superiori alla dotazione monetaria del Fondo è qui inserito il valore del cap.

A.2 FINANZIAMENTI

Figurano nella presente voce il valore lordo e il valore netto dei finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate che, in quanto tali, rappresentano tutte esposizioni in sofferenza.

La seguente tabella riepiloga pertanto i finanziamenti per intervenuta escussione evidenziandone il valore lordo, le rettifiche di valore e il valore netto.

A.2 FINANZIAMENTI

Voce	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione			
1. Esposizioni deteriorate: sofferenze	95.895		95.895
2. Altre esposizioni deteriorate			
Altri finanziamenti			
1. Esposizioni non deteriorate			
2. Esposizioni deteriorate: sofferenze			
3. Altre esposizioni deteriorate			
	95.895		95.895

A.3 VARIAZIONI DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE: VALORI LORDI

Nella presente sezione sono rappresentate le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l'esercizio nell'ammontare delle **esposizioni lorde deteriorate dei crediti di cassa**.

A.3 VARIAZIONE DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE: VALORI LORDI

Causali	Importi
A. Esposizione lorda iniziale	132.297
A.1 Di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	35.729
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	
B.2 Interessi di mora	
B.3 Altre variazioni in aumento	35.729
C. Variazioni in diminuzione	72.131
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	
C.2 Cancellazioni	68.799
C.3 Incassi	3.332
C.4 Altre variazioni in diminuzione	
D. Esposizione lorda finale	95.895
D.1 Di cui per interessi di mora	0

A.4 VALORE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE: RANGO DI RISCHIO ASSUNTO
Figurano nella presente tabella le garanzie (reali o personali) prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore (accantonamenti totali effettuati sulle garanzie rilasciate) e delle commissioni attive iscritte nella voce "Risconti Passivi su Commissioni Attive" (€53.223) alla data di riferimento del bilancio.

Figurano nelle sotto-voci relative alle garanzie rilasciate pro quota, le garanzie nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia l'ente finanziario e il beneficiario delle garanzie condividono pro quota le perdite).

Le garanzie rilasciate pro quota includono anche quelle rilasciate per l'intero importo delle esposizioni garantite (quota pari al 100%).

A.4 VALORE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE: RANGO DI RISCHIO ASSUNTO

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita – Garanzie a prima richiesta – Altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di perdita di tipo mezzanine – Garanzie a prima richiesta				

– Altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro-quota	5.283.716	39.666	878.052	224.443
– Garanzie a prima richiesta	5.283.716	39.666	468.997	21.904
– Altre garanzie			409.055	202.539
Totale	5.283.716	39.666	878.052	224.443

Come già anticipato nelle premesse della Parte D della presente Nota Integrativa, allo scopo di dare una più corretta rappresentazione dei rischi in carico al Consorzio a fronte delle garanzie rilasciate, nella Tabella che precede è data evidenza delle sole garanzie emesse su fondi propri (Ordinari) del Confidi.

Sono pertanto qui espunte le Garanzie rilasciate sui Fondi Pubblici in gestione (segnatamente: Fondo Antiusura, Fondo Regionale ex LL.RR. Molise n. 2/2003 e n. 7/2004 e Fondo Legge di Stabilità) in quanto non ingenerano rischi di perdite sul patrimonio consortile.

Al fine di dare comunque, qui, evidenza dell'ammontare delle garanzie rilasciate sui Fondi Pubblici in gestione al Confidi si riporta la seguente Tabella:

**VALORE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE SU FONDI PUBBLICI IN GESTIONE:
RANGO RISCHIO ASSUNTO**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate Valore Lordo		
	Fondi Rischi Antiusura	Fondo Rischi Reg. LL.RR. 2/03 e 7/04	Fondo Legge Di Stabilità 2014
Garanzie rilasciate pro-quota			
– Garanzie a prima richiesta	846.522		365.270
– Altre garanzie	501.828	201.123	
Totale	1.348.350	201.123	365.270

A.5 GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: IMPORTO DELLE CONTROGARANZIE

Sono di seguito rilevate il valore delle garanzie controgarantite suddivise per tipologia di garanzia a cui si riferiscono.

A.5 GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: IMPORTO DELLE CONTROGARANZIE

Tipo di garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
– Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	5.283.716			4.845.900
– Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	5.283.716			4.845.900
– Altre garanzie pubbliche	0			0
– Intermediari vigilati	0			0
– Altre garanzie ricevute	0			0
– Altre garanzie controgarantite da:	0			0

– Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0			0
– Altre garanzie pubbliche	0			0
– Intermediari vigilati	0			0
– Altre garanzie ricevute	0			0
Totale	5.283.716			4.845.900

A.6 NUMERO DELLE GARANZIE RILASCIATE (REALI E PERSONALI): RANGO DI RISCHIO ASSUNTO

Figura nella presente tabella il numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

È prevista la distinzione tra garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita, garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine e garanzie rilasciate pro quota, definite secondo quanto indicato nella tabella A.4.

Per ciascuna tipologia di rischio assunto (prima perdita, mezzanine, pro quota) è prevista la distinzione tra garanzie prestate a favore di un singolo debitore e garanzie prestate a favore di più debitori (portafoglio di debitori).

A.6 NUMERO DELLE GARANZIE RILASCIATE (REALI E PERSONALI): RANGO DI RISCHIO ASSUNTO

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	Su singoli debitori	Su più debitori	Su singoli debitori	Su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
– Garanzie a prima richiesta				
– Altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di perdita di tipo mezzanine				
– Garanzie a prima richiesta				
– Altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro-quota	155		41	
– Garanzie a prima richiesta	98		41	
– Altre garanzie	57			
Totale	155	0	41	0

Figurano in questa tabella i numeri delle garanzie rilasciate in essere riferibili sia ai Fondi Ordinari Confidi Rating che ai Fondi Pubblici in gestione (Fondo Antiusura, Fondo Regionale ex LL.RR. Molise n. 2/2003 e n. 7/2004 e Fondo Legge di Stabilità).

Per favorire il raffronto dei dati di cui sopra con le relative tipologie di garanzie rilasciate, a seconda che abbiano natura privata o pubblica, si riporta in calce la relativa distinzione

NUMERO DELLE GARANZIE RILASCIATE (REALI E PERSONALI) (SU FONDI ORDINARI): RANGO DI RISCHIO ASSUNTO

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	Su singoli debitori	Su più debitori	Su singoli debitori	Su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita – Garanzie a prima richiesta – Altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di perdita di tipo mezzanine – Garanzie a prima richiesta – Altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro-quota – Garanzie a prima richiesta – Altre garanzie	81 63 18		27 27	
Totale	81		27	

NUMERO DELLE GARANZIE RILASCIATE (REALI E PERSONALI) SU FONDI PUBBLICI: RANGO DI RISCHIO ASSUNTO

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	Su singoli debitori	Su più debitori	Su singoli debitori	Su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita – Garanzie a prima richiesta – Altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di perdita di tipo mezzanine – Garanzie a prima richiesta – Altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro-quota – Garanzie a prima richiesta – Altre garanzie	74 35 39		14 14	
Totale	74		14	0

A.7 GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO SULLE PRIME PERDITE E DI TIPO MEZZANINE: IMPORTO DELLE ATTIVITA' SOTTOSTANTI

Stante le indicazioni fornite da Banca D'Italia nel provvedimento del 2 agosto 2016, per l'adozione dello schema di "Bilancio degli Intermediari non IFRS", cui si uniforma il presente Bilancio, figurerebbe nella presente tabella l'importo garantito complessivo dei crediti per cassa o di firma sottostanti alle garanzie (reali o personali) rilasciate nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite

e le quote non garantite non hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia il garante e il beneficiario delle garanzie rispondono delle perdite con un diverso grado di subordinazione e in particolare il garante risponde delle prime perdite o di quelle di tipo mezzanine).

Posto che come già rappresentato, sia alla precedente Tabella A.4, che alla ulteriore Tabella "Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate su Fondi Pubblici in gestione: rango rischio assunto" posta in calce alla medesima Tabella A.4, le garanzie concesse da Confidi Rating – Ordinarie (su fondi propri) e pubbliche (su Fondi in gestione) – non ricadono nel rango con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine essendo rilasciate tutte "pro quota", si è preferito comunque annotare nella sottostante Tabella A.7 il valore delle **garanzie in essere** (benché pro-quota) associato ai Fondi Pubblici monetari (costituiti a copertura esclusiva delle perdite, c.d. "cap") il cui valore è inserito alla precedente Tabella A.1. Ciò al fine di dare qui evidenza del volume di attività ad essi associato.

A.7 GARANZIE RILASCIATE (REALI E PERSONALI) CON ASSUNZIONE DI RISCHIO SULLE PRIME PERDITE E DI TIPO MEZZANINE: IMPORTO DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate	
	Controgarantite	Altre
– Crediti per cassa		
– Garanzie		1.914.742
Totale		1.914.742

Per favorire un quadro analitico in ordine alla ripartizione delle garanzie rilasciate a valere sui singoli Fondi Pubblici in gestione, nonché al valore dei fondi monetari (cap) su cui ricadono le perdite, si rimanda alla specifica sottostante:

GARANZIE RILASCIATE (REALI E PERSONALI) CON ASSUNZIONE DI RISCHIO SULLE PRIME PERDITE E DI TIPO MEZZANINE: IMPORTO DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI DISTINTE PER FONDO RISCHI

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate distinte per Fondo Rischi	Valore Lordo Garanzie	Fondo Monetario (cap)
Fondi Rischi Antiusura	1.348.349	4.418.747
Fondo Rischi Reg. LL.RR. 2/03 E 7/04	201.123	147.302
Fondo ex Legge Di Stabilità 2014	365.270	92.947
Totale	1.914.742	4.658.996

A.8 GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI STOCK

Formano oggetto di rilevazione nella presente tabella:

- a) Il valore nominale delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio, per le quali siano state formalizzate (e non ancora liquidate) all'intermediario che redige il bilancio richieste di escussione;
- b) Il totale dei fondi accantonati a fronte delle garanzie (reali o personali) di cui al punto a). Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie di cui alla tabella A.1.

A.8 GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI STOCK

Tipo di garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
– Garanzie a prima richiesta:	0	0	0
A. Controgarantite			
– Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
– Altre garanzie pubbliche	0	0	0
– Intermediari vigilati	0	0	0
– Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
– Altre garanzie:	19.088	0	182.677
A. Controgarantite			
– Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
– Altre garanzie pubbliche	0	0	0
– Intermediari vigilati	0	0	0
– Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	19.088	0	182.677
Totale	19.088	0	182.677

Figurano in questa tabella le garanzie rilasciate in corso di escussione riferibili ai soli Fondi Ordinari Confidi Rating.

Per completezza riportiamo il valore delle Garanzie rilasciate in corso di escussione sui Fondi Pubblici in gestione, che sono così suddivise:

GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE SU FONDI PUBBLICI IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI STOCK ANALITICI

Tipo di garanzie	Valore Nominale Garanzie	Fondo Accantonati
Su Fondi Rischi Antiusura	264.289	
Su Fondo Rischi Reg. LL.RR. 2/03 E 7/04	44.478	
Totale	308.767	

Si puntualizza che a fronte delle garanzie prestate su Fondi pubblici non sono stati eseguiti accantonamenti in ragione del fatto che dette garanzie non originano rischi di perdite a carico del Consorzio.

A.9 GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI FLUSSO

Sono indicati nella presente sezione il valore nominale, l'importo delle controgaranzie e il totale dei fondi accantonati, come definiti nella tabella A.8, delle garanzie (reali o personali) per le quali siano state formalizzate all'intermediario che redige il bilancio, richieste di escussione, nel corso dell'esercizio di riferimento del bilancio.

A.9 GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI FLUSSO

Tipo di garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
– Garanzie a prima richiesta: A. Controgarantite – Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) – Altre garanzie pubbliche – Intermediari vigilati – Altre garanzie ricevute B. Altre	0	0	0
– Altre garanzie: A. Controgarantite – Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) – Altre garanzie pubbliche – Intermediari vigilati – Altre garanzie ricevute B. Altre	4.758	0	2.027
	4.758		2.027
Totale	4.758	0	2.027

Figurano in questa tabella le garanzie rilasciate in corso di escussione riferibili ai soli Fondi Ordinari Confidi Rating.

Si fa rilevare che sono state escusse le richieste di escussione ricevute nell'anno sui Fondi Pubblici in gestione.

A.10 VARIAZIONE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE

Figurano nella tabella della presente sezione le variazioni delle garanzie rilasciate (reali o personali) riferite a valori lordi e cumulati a partire dal 1° giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio. È prevista la distinzione tra garanzie rilasciate contro- garantite e altre garanzie nonché tra garanzie a prima richiesta e altre garanzie.

A.10 VARIAZIONE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre garanzie	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.573.844	1.717.341	0	3.105.432
(B) Variazioni in aumento	3.360.400	393.702		
- (b1) Garanzie rilasciate	3.360.400	393.702		
- (b2) altre variazioni in aumento				
(C) Variazioni in diminuzione	650.528	430.254		1.993.426
- (c1) garanzie escusse				96.182
- (c2) altre variazioni in diminuzione	650.528	430.254		1.897.244
(D) Valore lordo finale	5.283.716	1.680.789	0	1.112.006

Trovano qui esposizione le variazioni delle garanzie complessivamente rilasciate sia sui Fondi propri del Consorzio (Ordinari) che sui Fondi Pubblici detenuti in gestione.

Gli importi della riga (c2) riguardano garanzie chiuse naturalmente e garanzie decadute.

Per favorire il raffronto dei dati di cui sopra con le relative tipologie di garanzie rilasciate, a seconda che abbiano natura privata o pubblica, si riporta in calce la relativa distinzione

VARIAZIONE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE SU FONDI ORDINARI

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre garanzie	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.573.844	594.299	0	644.413
(B) Variazioni in aumento	3.360.400	6.071	0	0
- (b1) Garanzie rilasciate	3.360.400	6.071	0	0
- (b2) altre variazioni in aumento	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione	650.528	131.373	0	235.358
- (c1) garanzie escusse	0	0	0	35.729
- (c2) altre variazioni in diminuzione	650.528	131.373	0	199.629
(D) Valore lordo finale	5.283.716	468.997	0	409.055

VARIAZIONE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE SU FONDI PUBBLICI IN GESTIONE

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre garanzie	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	0	1.123.042	0	2.461.019
(B) Variazioni in aumento	0	387.631	0	0
- (b1) Garanzie rilasciate	0	387.631	0	0
- (b2) altre variazioni in aumento	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione	0	298.882	0	1.758.068
- (c1) garanzie escusse	0	0	0	60.453
- (c2) altre variazioni in diminuzione	0	298.882	0	1.697.615
(D) Valore lordo finale	0	1.211.791	0	702.951

A.11 DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE/ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Nella presente tabella sono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

A.11 DINAMICHE DELLE RETTIFICHE DI VALORE/ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	428.633
A.1 di cui per interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	48.372
B.1 Rettifiche di valore/accantonamenti	26.978
B.1.1 di cui per interessi di mora	
B.2 Altre variazioni in aumento	21.394
C. Variazioni in diminuzione	211.335

C.1 Riprese di valore da valutazione	89.466
C.1.1 di cui per interessi di mora	
C.2 Riprese di valore da incasso	
C.2.1 di cui per interessi di mora	
C.3 Cancellazioni	176.766
C.4 Altre variazioni in diminuzione	34.569
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	265.670
D.1 di cui per interessi di mora	

A.12 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

È indicato il valore di bilancio.

A.12 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo
1. Crediti verso banche	725.219
2. Crediti verso enti finanziari	
3. Crediti verso clientela	
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	60.000
5. Azioni, quote e altri titoli di capitali	
6. Attività materiali	
TOTALE	785.219

Figurano in questa Tabella il valore delle sole poste dell'attivo che risultano vincolate a garanzia (per rischi propri del Consorzio).

A.13 COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE A FRONTE DI GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE NELL'ESERCIZIO: VALORE COMPLESSIVO

Con riferimento alle garanzie rilasciate nell'esercizio di riferimento del bilancio, è indicato nella presente tabella l'ammontare complessivo (vale a dire la somma della quota iscritta in conto economico nell'esercizio e della quota oggetto di risconto per il 2022 registrata nello stato patrimoniale del medesimo esercizio) delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive sono ripartite tra quelle percepite a fronte di garanzie controgarantite e quelle percepite a fronte di garanzie non controgarantite.

Le commissioni attive sono ripartite per tipologia di rischio assunto (prima perdita, mezzanine, pro quota).

A.13 COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE A FRONTE DI GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE NELL'ESERCIZIO: VALORE COMPLESSIVO

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
– Garanzie a prima richiesta						
– Altre garanzie						
Garanzie rilasciate con assunzione di perdita di tipo mezzanine						
– Garanzie a prima richiesta						
– Altre garanzie						
Garanzie rilasciate pro-quota						
– Garanzie a prima richiesta	82.608	8.072	0	0	0	0
– Altre garanzie	0	0	0	0	0	0
Totale	82.608	8.072				

A.14 DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITÀ SOTTOSTANTI)

Figurano nella presente tabella le garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti. Ai fini della presente tabella per l'individuazione dei settori si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT).

Per le garanzie rilasciate pro-quota è indicato il solo importo garantito al netto degli accantonamenti totali.

A.14 DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITÀ SOTTOSTANTI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare e attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ATECO 2007 (A) AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					613.351
ATECO 2007 (B) ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					0
ATECO 2007 (C) ATTIVITA' MANIFATTURIERE					2.155.766
ATECO 2007 (D) FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					0
ATECO 2007(E) FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					436.411
ATECO 2007 (F) COSTRUZIONI					2.260.052
ATECO 2007 (G) COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI					825.802
ATECO 2007 (H) TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					281.767
ATECO 2007 (I) ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					985.557
ATECO 2007 (J) SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					0
ATECO 2007 (K) ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					73.690
ATECO 2007 (L) ATTIVITA' IMMOBILIARI					48.812
ATECO 2007 (M) ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					120.322
ATECO 2007 (N) NOLEGGIO, AGENZIA DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					152.403
ATECO 2007 (O) AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					0
ATECO 2007 (P) ISTRUZIONE					0
ATECO 2007 (Q) SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					0
ATECO 2007 (R) ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					25.887
ATECO 2007 (S) ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					96.691
ATECO 2007 (T) ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO;					0

PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
ATECO 2007 (U) ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					0
Totale					8.076.511

A.15 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITÀ SOTTOSTANTI)

Figurano nella presente tabella le garanzie rilasciate ripartite per regione di residenza dei debitori garantiti. Per le garanzie rilasciate pro-quota è indicato il solo importo garantito.

TABELLA A.15 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITÀ SOTTOSTANTI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare e attività sottostanti	Importo garantito
- ABRUZZO					554.614
- CAMPANIA					34.843
- LAZIO					42.500
- MOLISE					7.377.159
- PUGLIA					67.395
Totale					8.076.511

A.16 DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)

È stato rilevato nella presente tabella il numero delle garanzie rilasciate ripartito per settore di attività economica dei debitori garantiti.

La ripartizione per settori e per tipologia di rischio assunto è quella prevista nella tabella A.14.

TABELLA A.16 DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ATECO 2007 (A) AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			14
ATECO 2007 (B) ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			0
ATECO 2007 (C) ATTIVITÀ MANIFATTURIERE			44
ATECO 2007 (D) FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			0

ATECO 2007(E) FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			5
ATECO 2007 (F) COSTRUZIONI			22
ATECO 2007 (G) COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI			28
ATECO 2007 (H) TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			2
ATECO 2007 (I) ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			20
ATECO 2007 (J) SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			0
ATECO 2007 (K) ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			3
ATECO 2007 (L) ATTIVITA' IMMOBILIARI			2
ATECO 2007 (M) ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			5
ATECO 2007 (N) NOLEGGIO, AGENZIA DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			4
ATECO 2007 (O) AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			0
ATECO 2007 (P) ISTRUZIONE			0
ATECO 2007 (Q) SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			0
ATECO 2007 (R) ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			2
ATECO 2007 (S) ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			4
ATECO 2007 (T) ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			0
ATECO 2007 (U) ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			0
Totale			155

A.17 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)

È indicato nella presente tabella il numero delle garanzie rilasciate ripartito per regione di residenza dei debitori garantiti. La ripartizione per tipologia di rischio assunto è quella prevista nella tabella A.14.

TABELLA A.17 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI PRINCIPALI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- ABRUZZO			6
- CAMPANIA			3
- LAZIO			5
- MOLISE			140
- PUGLIA			1
Totale			155

A.18 STOCK E DINAMICA DEL NUMERO DI ASSOCIATI

È rilevato nella presente tabella il numero degli associati del Confidi a inizio e a fine esercizio nonché il numero degli associati che si sono aggiunti nel corso dell'esercizio e quello degli associati cessati nell'esercizio. È riportata, inoltre, la distinzione tra associati attivi e non attivi.

A.18 STOCK E DINAMICA DEL NUMERO DI ASSOCIATI

Associati	Attivi	Non Attivi
A. Esistenze iniziali	77	202
B. Nuovi Associati	18	13
C. Associati Cessati	(6)	(27)
Passaggio di status nel corso dell'anno	(3)	3
D. Esistenze finali	86	191

Nei soci non attivi sono inseriti i Consorziati la cui garanzia è estinta ma fanno parte della compagine consortile. Il Consorzio, per statuto e ai sensi dell'art. 2609 del C.C. non prevede il rimborso delle quote del Fondo Consortile.

Sezione 2 – GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

2.1 Compensi

All'Amministratore Delegato del Consorzio compete un compenso lordo annuo di € 25.606,00.

2.2. Crediti e garanzie rilasciate

Nel corso del 2022 non sono state assunte delibere di concessione di rilascio garanzie a favore di Amministratori.

Sezione 3 – IMPRESA CONTROLLANTE CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 4 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consorzio CIT SAFEPARTNERS è una parte correlata del CONFIDI RATING ITALIA in quanto quest'ultimo ne detiene una partecipazione di € 5.258.

Tra i due Consorzi intercorrono i seguenti rapporti:

- Locazione di immobile di proprietà del Consorzio CIT SafePartners,
- Locazione di mobili, arredo e macchine d'ufficio di proprietà del Consorzio CIT SafePartners,
- Outsourcing di attività.

Tutte le operazioni di cui sopra sono regolate a prezzi di mercato.

Sezione 5 – ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non ricorrono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Sezione 6 – FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Sezione 7 – PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Il Consiglio Direttivo formula la proposta di copertura della perdita di esercizio di €3.386,00 con il parziale utilizzo degli utili portati a nuovo degli esercizi precedenti.

Sezione 8 – VANTAGGI ECONOMICI EROGATI DA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Ai sensi della Legge annuale per il mercato e la concorrenza, Legge 4 agosto 2017, n.124, all'art. 1 commi dal 125 al 129 si comunica che il Confidi Rating Italia ha ricevuto nell'anno 2022 i seguenti contributi:

Denominazione soggetto erogante	Somma incassata	Data di incasso	Causale
Ministero Economia e Finanze	€312.308,96	14/12/2022	Contributo anno 2022 Fondo L.108/96
Ministero Economia e Finanze	€202.852,78	14/12/2022	Contributo Residuo Fondo anno 2021 Fondo L.108/96


Confidi Rating Italia
Il Presidente